

- PRESIDENTE: Allora, due sedute consiliari orsono, il Consiglio Comunale di Jesi ha approvato all'unanimità il conferimento della cittadinanza benemerita al signor Giuseppe Luconi, e ritengo, riteniamo tutti quanti importante che all'atto formale e amministrativo della votazione, succeda quest'oggi, all'inizio di questa seduta, il conferimento di questo importante riconoscimento a questo jesino che tutti quanti riconosciamo importante e rispetto al quale tutti quanti ci sentiamo riconoscenti. Quindi io lascio la parola al Sindaco, perché possa esporre le motivazioni del conferimento, e perché, ecco, formalmente poi il Consiglio Comunale con questa breve cerimonia compia un atto importante riguardo alla nostra città.

- SINDACO: Sì, io condivido assolutamente le dichiarazioni che ha fatto il Presidente del Consiglio Comunale Animali, anche perché poi queste dichiarazioni, queste considerazioni sono state condivise pienamente da tutti i Consiglieri Comunali due Consigli orsono. Al di là della retorica, perché penso che non sia gradita poi alla fine la retorica in questi casi, perché quello che conta è il riconoscimento al cittadino che molto ha dato a questa città, tanto ha dato a questa città. Io penso che la iscrizione che risulta in questa pergamena sia il riconoscimento migliore, al di là appunto di ogni altra frase che noi potremmo pronunciare. E allora ve ne do lettura, dopodiché consegneremo, consegneremo a nome dell'Amministrazione Comunale la pergamena stessa al signor Giuseppe Luconi. Allora vi do lettura della pergamena: "Città di Jesi, il Sindaco in esecuzione della volontà del Consiglio Comunale, conferisce la cittadinanza benemerita al Signor Giuseppe Luconi, per lunga ed intensa attività di giornalista e di storico della comunità locale, svolta disinteressatamente, con l'intento di comunicare il significato degli avvenimenti presenti e passati, interpretando i fatti con lucidità, ricchezza di dettagli e rispetto del lettore. Jesi, 20 marzo 2000", è la data in cui abbiamo preso la delibera, oggi chiaramente è la data in cui consegniamo materialmente e solennemente questa pergamena, questo riconoscimento di cittadinanza benemerita al Signor Giuseppe Luconi, che invito ad avvicinarsi per la consegna formale.

- DOTT. LUCONI GIUSEPPE: Diciamo che la cosa mi prende un po' alla sprovvista, perché è un omaggio molto importante, però per me che sono abituato a stare dietro le quinte è anche un grande disagio, quindi vi prego di scusarmi per le parole che dico e anche per quelle che non dico. Veramente avevo preparato una lettera aperta al Consiglio Comunale, siccome il Consiglio Comunale è molto impegnato vorrei limitarmi a leggere le prime righe. Allora, ho scritto questo: ""Caro Consiglio Comunale, scusami se ti do del tu, ma qui, in questa sala, ai miei tempi ero un po' di casa, ho seguito infatti per anni da cronista, appoggiato a quella parete là in fondo, i lavori del Consiglio Comunale. Erano gli anni del dopoguerra, della ritrovata democrazia, ma anche della guerra fredda; la passione politica era quasi palpabile, vivace, ardente, ma mai violenta. Ricordo di quegli anni personaggi storici della vita politica jesina, qualche nome, Pacifico Carotti, Giuseppe Pirani, Alberto ...?... Erano anche gli anni in cui sedevano qui, per la prima volta, due Consiglieri Comunali donne, Ottilia Armanni e ...?... Belardinelli, personaggi storici, con o senza virgolette fate voi, dei quali la comunità jesina fa bene o farebbe bene a tenere vivo il ricordo e l'insegnamento." Vi risparmio il resto, perché ...?... il Presidente, la Giunta, il Consiglio Comunale. Non so se si sente. "In questi giorni mi è stato chiesto più volte di parlare della differenza fra il giornalismo di ieri e il giornalismo di oggi. Differenze ce ne sono. Per i giornalisti di oggi il computer, il fax, internet, sono di uso corrente, io agli inizi non avevo neppure la macchina da scrivere, ed un giornalista senza macchina da scrivere era come un ciclista senza bicicletta. Scrivevo a mano finché andai militare, e credo di essere l'unico nella storia dell'aeronautica ad essere poi andato in congedo con una macchina da scrivere. Era l'antivigilia di Natale del 1950, mi trovavo Bari diretto in stazione, con in tasca il congedo e 100 mila lire, ero stato in missione per 100 giorni e mi avevano liquidato mille lire al giorno. Nella vetrina di un rigattiere a Bari vidi esposta una macchina da scrivere portatile, inglese, un residuo di guerra. Mi costò, ricordo, 33 mila lire; ora la macchina da scrivere ce l'avevo, non potevo più tirarmi indietro. Ho voluto ricordare questo episodio perché credo che senza quella piccola, vecchia, malandata macchina da scrivere, non avrei mai più fatto giornalismo a nessun livello, e oggi non sarei qui. Ora sapete quindi di chi è la colpa.", e finisco, "E' opinione diffusa che quello del giornalista sia il mestiere più bello del mondo.. Ha detto Montanelli: "non ho mai capito perché mi pagano, questo mestiere io l'avrei fatto anche gratis tanto mi appassiona; io non sono Montanelli, io che di Montanelli sono la brutta copia della negativa venuta male, sono lieto di aver fatto giornalismo, perché il giornalismo mi ha permesso di avvicinarmi e conoscere molta gente, soprattutto la gente comune, alla quale penso ogni volta che scrivo e con la quale ho la presunzione di essere stato sempre in sintonia. E allora mi piace pensare, caro Consiglio

Comunale, che il riconoscimento concessomi oggi in questa aula, venga da quella gente, dai lettori che mi hanno fatto dono della loro benevolenza, della loro fiducia, una ragione di più quindi per sentirmi onorato. Grazie.". C'è un P.S., come in tutte le lettere che si rispettino, un post scriptum, "A titolo di informazione dirò che oggi anch'io scrivo con il computer, anch'io adopero il fax, anch'io navigo su internet". Grazie.

COMMA 1 - DELIBERA N. 110

▪ COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

- *Si dà atto che all'inizio della discussione sono presenti in aula il Sindaco e n. 27 Consiglieri -*

- PRESIDENTE: Nomino scrutatori i colleghi Falessi, Cingolani, Mocchegiani.

Io faccio, poi lascio la parola al Sindaco, tre brevi comunicazioni. La prima riguarda il fatto che è di questo i Consiglieri ne hanno copia ciascuno, che ieri sera la Commissione Statuto ha consegnato ai propri membri, perché possano già da oggi veicolarlo ai rispettivi gruppi di appartenenza, la bozza definitiva dello Statuto del Comune di Jesi, dopo il lavoro di adeguamento riguardo ai nuovi contenuti normativi previsti dalla Legge 265/99. La Commissione ha inoltre stabilito il percorso politico ed istituzionale che farà lo Statuto del Consiglio Comunale verso l'approvazione consiliare, in questo modo: il 15 maggio si riuniranno le Commissioni Consiliari I e la Commissione Statuto, assieme ai Presidenti delle cinque Circoscrizioni per l'illustrazione della bozza dello Statuto predisposto dalla Commissione. Entro le ore 12 del 19 maggio, di venerdì 19 maggio è possibile presentare al protocollo del Comune di Jesi gli emendamenti allo Statuto, che ciascuno Consigliere Comunale può inoltrare. Il 22 maggio la Commissione Statuto si riunirà nuovamente insieme alla struttura comunale, per verificare nel merito della legittimità giuridica gli emendamenti presentati. Il 24 maggio, alle 18 e 30 presso questa sala, presso la Sala Consiliare, terremo il Forum Civico per l'illustrazione alle associazioni e alla città, dello Statuto del Comune di Jesi. Il 26 maggio, venerdì, terremo, come già calendarizzato la seduta tematica di discussione e di approvazione dello Statuto. Novità interessante, abbiamo ritenuto far essere l'inserimento della bozza dello Statuto sulla rete civica del Comune di Jesi, affinché, come dire, tutti i cittadini che sperimentano una nuova forma diciamo della democrazia elettronica, possano anche loro inoltrare alla Commissione Statuto opinioni, suggerimenti, proposte, nel merito dello Statuto del Comune di Jesi. E' un modo questo ritengo importante e nuovo per allargare in maniera sperimentale e diversa, i confini della partecipazione. L'altra comunicazione è che il 12 di maggio, nella seduta del Consiglio Comunale già prefissata, verrà iscritto all'O.d.G. la relazione della Commissione d'Indagine sulla Fitodepurazione; in Conferenza Capigruppo ci siamo lasciati con l'impegno del Presidente della Commissione, il Consigliere Grassetti, nel mettere a disposizione le proprie conclusioni e nel confrontarle all'interno di una seduta ulteriore della Commissione prima del Consiglio Comunale del 12.

L'altra comunicazione riguarda la presenza in questa sala, questa sera, di una delegazione dei cittadini di Pantiere che sono qui per partecipare e conoscere la discussione nel merito, riguardo alla verifica dello stato di attuazione e all'adeguamento del Piano Regolatore Generale del Comune. Per problemi di ordine temporale, oggi questo tipo di discussione viene rinviata al Consiglio del 12 maggio, in quanto il documento proposto dalla Giunta è stato solamente ieri pomeriggio consegnato ai gruppi consiliari; questo non toglie, nonostante, ecco, che rispetto a questa discussione ci aggiorniamo al 12 di maggio, non toglie che il Sindaco sia disponibile durante questa seduta a incontrare brevemente in Sala Giunta la delegazione dei cittadini di Pantiere, per introdurre le linee guida del documento presentato qualche minuto fa ai capigruppo consiliari. Prima di dare la parola al Sindaco, io gli ricordo che gli è stato chiesto da parte del gruppo consiliare di "Rifondazione Comunista", di esprimersi nel merito del fatto, chiamiamolo di cronaca, avvenuto..., D.S. ed altri gruppi consiliari, di esprimersi nel merito del fatto di cronaca avvenuto nei giorni scorsi, circa la perquisizione presso il domicilio di un cittadino jesino, il signor Giordano Cotichelli. Io, consentitemelo, conoscendo personalmente il cittadino, eh, ritengo, sono assolutamente convinto dell'estraneità assoluta ai fatti rispetto ai quali è avvenuta la perquisizione presso il suo domicilio, perché comunque, nonostante l'appartenenza politica, nonostante l'impegno politico, persona ben diversa e contraria agli atteggiamenti di cui è fatto indagine. Lascio la parola al Sindaco

- SINDACO: Sì, anch'io cercherò di essere abbastanza sintetico, perché il concetto che volevo esprimere poi in qualche modo l'ha già anticipato per quanto di sua competenza il Presidente del Consiglio Comunale. Anch'io conosco il giovane Cotichelli Giordano, e sono assolutamente certo che lui è totalmente estraneo a quello che in qualche modo è oggetto d'indagine. Quindi siamo assolutamente tranquilli, questo giovane jesino non c'entra. D'altra parte però dobbiamo essere sereni

ed obiettivi nel dire che la Polizia Giudiziaria, la Magistratura è giusto che faccia le indagini insomma, quando è in qualche modo chiamata ad indagare su alcuni fatti anche abbastanza inquietanti, ecco. Questo lo diciamo anche perché in alcune circostanze, in una circostanza anche noi siamo stati oggetto d'indagine, pur essendo consapevoli della nostra estraneità, e parlo della questione della fitodepurazione. Quindi come li abbiamo, seppur ob torto collo, con amarezza subito, così, una verifica dei documenti, anche qui diciamo questo giovane non c'entra niente, però dobbiamo essere sereni ed obiettivi e dire: la Magistratura o la Polizia Giudiziaria è giusto che faccia il suo corso, e sicuramente accerteranno la totale estraneità di questo giovane jesino. Anche per questioni di conoscenza personale, sono convinto che lui sia totalmente estraneo e non ha nel suo DNA alcuno spirito, alcuna volontà di fare uso di quegli aggeggi, di quegli ordigni, insomma. Quindi siamo tutti tranquilli, fiducia a questo giovane jesino. L'altra questione che volevo dire riguarda il fatto che grazie alla rete civica e i lavori dei nostri uffici, dell'Assessorato di competenza, del Consigliere delegato, la nostra rete civica e tutto il nostro sistema informatico insieme, unitamente a quello della città di Pesaro, andranno a competere in una finale a livello nazionale per quanto riguarda appunto questa tipologia di servizi, questa tipologia di tecnologia; e questo è motivo di orgoglio, e allo stesso tempo è motivo di gratitudine verso tutti coloro che c'hanno lavorato. Io mi vorrei fermare qui, a meno che non ci siano altre richieste di comunicazioni o di aggiornamenti su questioni che possono avere una portata generale; per il resto, per altre questioni avete appreso dalla stampa, ci riportiamo a quello che la stampa stessa stamattina ha riportato. Grazie per l'attenzione.

- PRESIDENTE: Io prima di dare la parola ai gruppi per gli interventi e le comunicazioni, me ne scuso, nelle felicitazioni per la cittadinanza benemerita, non ho fatto l'appello, quindi recuperiamo e prego il personale ausiliario di procedere all'appello. 24 presenti la seduta è valida, riprendiamo le comunicazioni.

- CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Grazie Presidente. Velocemente sulle comunicazioni del Sindaco, e con particolare riferimento alla questione relativa al giovane jesino che ha subito la perquisizione. Una breve nota polemica nei confronti del Sindaco se mi è consentita, è questa: adesso il Sindaco dice che effettivamente la Magistratura sta compiendo il proprio dovere e che tutto deve fare il suo corso, che tutto questo va preso serenamente, anche se all'epoca quando è successo a lui, la cosa comunque l'aveva dovuta sopportare ob torto collo. Ma io ricordo che quella volta il Sindaco non solo teneva il collo piuttosto storto, eh, ma soprattutto si era anche impegnato a criticare l'operato della Magistratura. Ed io su questo, beh, si era parlato di avviso di garanzia assurdo, s'era parlato di cose..., si era parlato di una magistratura che non compie il suo dovere nei tempi giusti, si era anche spinto affinché si arrivasse ad una soluzione da parte della Magistratura inquirente. Quindi, ecco, mi fa piacere che adesso il Sindaco (magari è estraneo alla vicenda), comunque prenda atto che quando la Magistratura si muove, comunque la vicenda deve avere il suo corso e bisogna comunque attendere con serenità fino alla fine. Con questo intervento io voglio comunque altresì unirmi all'espressione della solidarietà nei confronti del cittadino, che comunque ha subito un atto che per quanto lecito, per quanto dovuto, non è mai un atto piacevole. Auspico nei suoi confronti che la vicenda si concluda nel modo migliore, cioè come lui spera, e però confermo che se qualche sospetto per certi versi è stato sollevato, forse questo atto ha contribuito a chiarire, se ce ne fosse stato bisogno, la completa, eventuale estraneità del giovane, nei confronti del quale, ripeto, anche se è di area politica completamente diversa e lontana rispetto alla mia, dicevo nei confronti del quale comunque, ribadisco l'espressione della più completa solidarietà.

- CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.): Innanzitutto mi dispiace dire al Consigliere Grassetti che qui la Magistratura non c'entra per nulla, in quanto la perquisizione che è stata fatta al signor Cotichelli è stata fatta in base alla legge reale, è stata fatta direttamente dalla DIGOS... (Interruzione) ...Eh, se la sai allora citala. Ripeto, se qualcuno la sa, la citasse nelle maniere opportune, in quanto in questo caso si tratta di perquisizione effettuata dalla Questura, in base ad un modulo prestampato, scritto a mano, in cui si dice che in base alle confidenze di un informatore è stata fatta una perquisizione ad un cittadino, che io personalmente ritengo, anche per conoscenza personale e diretta da circa 35 anni, non c'entri per nulla. Quindi siamo, ho ritenuto, in quanto sono stato firmatario anch'io, di fare quella dichiarazione pubblica, proprio per segnalare questo fatto, segnalare un fatto, e questo è il mio pensiero anche suffragato dalle mie conoscenze, che andassero a cercare i veri colpevoli. Questo mi

sento di dirlo, perché ritengo, ritengo che in questo caso le Forze di Polizia abbiano preso un colossale abbaglio, io non condivido le sue idee, verso una persona che in maniera democratica e pacifica rappresenta le proprie. E rappresentare le proprie idee, e solo le proprie idee, non è assolutamente un delitto, ma è una cosa permessa in questa che ritengo, e credo sia, una democrazia di diritto e di fatto. Quindi è giusto che se ne parli in Consiglio Comunale di questa cosa, se ne parli in maniera ampia, e che l'Amministrazione come richiesto si faccia carico anche di questo problema; perché io ritengo che questo non sia un dibattito falso. Io non so come abbia potuto fare la Questura questa perquisizione, io ritengo che in questo caso abbiano fatto un colossale errore.

- CONS. TONELLI STEFANO (C.I.): Giordano Cotichelli non è soltanto un cittadino di Jesi, è un dirigente anarchico, è un dirigente degli anarchici jesini, questo è il motivo per cui ha subito questa perquisizione. E' una discriminante essenziale, se vogliamo ragionare di questo fatto il motivo è evidentemente questo. Io non voglio entrare nell'ambito della scelta della Questura di fare una perquisizione a Giordano Cotichelli, per altro con un mandato regolare, per altro mi sembra con i dovuti modi, per altro senza riscontrare alcunché di niente, per altro con una tranquillità del padre, come risulta da "Il Corriere Adriatico", il quale non ha neanche voluto il proprio avvocato, era tranquillo che l'attività di suo figlio sia un'attività assolutamente entro i limiti della legge e del mandato... e del pieno rispetto democratico delle idee che Giordano Cotichelli rappresenta. Ricevere una perquisizione a casa è assolutamente un fatto poco simpatico, così come ricevere degli avvisi di garanzia, a chi fa politica questo può succedere, anche al compagno Cotichelli in questo caso è successo. Io non entro perché non ho gli strumenti per giudicare i motivi che hanno portato la Polizia a fare questo tipo di perquisizione, per quello che conosco pure io Giordano Cotichelli, da 10 anni, da quando frequento Jesi, sia Giordano Cotichelli, sia l'attività degli anarchici jesini non mi sembra abbia mai prestato il fianco ad alcun tipo di azione violenta in questi dieci anni, quindi sono rimasto alquanto stupito. Sono rimasto alquanto stupito che ci potesse essere un interessamento nei loro confronti, però insieme al mio stupore pongo anche il rallegramento che non sia stato evidenziato niente a danni di Giordano, credo che effettivamente prima di fare una perquisizione sarebbe opportuno sapere di non fare una perquisizione a vuoto, perché è ugualmente poco simpatico quando sotto casa tua arrivano, anche se poi magari con i dovuti modi, arriva la Polizia che ti perquisisce casa, è sempre una cosa poco piacevole. Ho il racconto di mia moglie quando è arrivata la Polizia a suonare ...?... a portare un avviso di garanzia nei miei confronti, e quindi immagino quello che ha provato suo padre, e in questo va la mia piena solidarietà umana e personale.

- CONS. MONTECCHIANI ROSSANA (R.C.): La vicenda noi lo sappiamo, già è appunto conclusa, perché nella perquisizione, così come risulta dal verbale, non è stato trovato niente, come credo non sarebbe stato possibile trovare niente; perché chi fa apertamente attività politica e lo fa da un suo punto di vista conflittuale, sia con le istituzioni, ma rendendosi parte del conflitto lo fa pagando da sé nel momento in cui si espone. E questa è una garanzia della democrazia, di rendersi parte, di esplicitare il conflitto in modo aperto. L'appello che anch'io ho sottoscritto insieme a "Verdi" e a D.S., attiene proprio a questo, così dicevamo nel comunicato: che un'Amministrazione Comunale come la nostra, che ha nelle radici dell'antifascismo e della libertà le radici che la porta ad un'espressione di democrazia ancora in questa città, il 25 aprile non è un caso che in questa città ancora si faccia il corteo. Credo che sia stato giusto appunto che questa sera il Sindaco si sia sentito in dovere di dichiarare quanto prima ha dichiarato. In questa città c'è una vivacità di associazioni, di movimenti e in questo momento, in un'Italia in cui il conflitto vuol essere sopito, non vorrei che si tornasse tristemente alla memoria di anni in cui gli anarchici erano quelli che pagavano; e poi sappiamo bene che le stragi che sono state compiute in quegli anni, tutti possono essere i colpevoli, meno che quelli che sono stati dichiarati colpevoli dall'inizio, perché ci sono ancora indagini e processi non conclusi come quello della strage di Piazza Fontana.

- CONS. BELLUZZI GIOACCHINO (C.D.): Mah, io credo che a livello personale, al di là dell'idea politica con Cotichelli o con il gruppo che rappresenta, che è chiaramente lontano mille miglia dalla mia concezione, dalla mia impostazione, io voglio esprimere una solidarietà umana e personale nei confronti di Cotichelli. Credo che senz'altro tutto quello che è stato fatto, ecc., si risolverà in una bolla di sapone; quindi conosco personalmente la famiglia, quindi dal punto di vista personale, politico e come Consigliere Comunale intendo esprimere la piena solidarietà, la stima e l'affetto visto che

abbiamo anche dei figli che vanno a scuola insieme, e non ho visto tracce di grande arroganza, prepotenza, anzi, tollerante forse in certi incontri che abbiamo avuto, così, per il Corso, forse ero più arrogante ed intollerante io che Cotichelli, se non altro a livello di battuta. Quindi una solidarietà umana, personale e con affetto. Vorrei fare un altro... parlare di un'altra cosa, perché non ho potuto partecipare alla Commissione dei Capigruppo; io pensavo che in questa riunione del Consiglio Comunale, si fosse parlato, oltre che di queste cose anche di un atto vandalico che è stato perpetrato nei confronti dell'Ufficio dei Vigili Urbani. Ecco, questo evidenzia due fatti: che l'atto vandalico come tale va condannato, ma che il livello di sicurezza dei nostri uffici, specie di quelli che stanno al piano terra e specie di quelli che possono contenere delle cose importanti, al di là delle valore delle attrezzature e delle macchine, ecco, merita un attimo un'attenzione da parte del Consiglio Comunale. Furti che ci sono stati all'Ufficio Anagrafe, adesso questo atto vandalico perpetrato nei confronti del Comando dei Vigili Urbani, seppur limitato al lancio di uova, ecc., ecco credo che sia una cosa che merita particolare attenzione; anche perché in quell'ufficio, che era l'ufficio mi pare, sarà più preciso il Sindaco se citerà poi il fatto, in quell'ufficio ci sono, che è l'ufficio collegato con i controlli urbanistici, ci possono essere anche dei documenti particolari che credo vadano protetti. Ecco, io mi auguro che il Sindaco ne faccia un breve cenno su questo problema, e si prendano tutte le iniziative possibili e necessarie per tutelare contro gli atti vandalici i locali di proprietà del Comune, in modo particolare quelli adibiti al pubblico.

- CONS. ROMAGNOLI FABRIZIO ("Verdi"): Sì, brevemente. Anche i "Verdi" solidarizzano con Giordano e con la sua famiglia, e si auspica che la Questura porti a termine le proprie indagini, individuando il vero responsabile. Allo stesso tempo accolgo l'invito che ha fatto il Sindaco il Consigliere Belluzzi, perché ci spieghi un attimo la questione riguardante gli atti vandalici nei confronti del Servizio di Polizia Municipale.

- PRESIDENTE: Io do la parola al Sindaco, io ne prendo atto adesso, nel senso che essendo stato fuori città, e abbastanza lontano fino all'altro giorno insomma, quindi lascio la parola al Sindaco.

- SINDACO: Sì, io cerco di essere breve. Vi do lettura semplicemente di una relazione, recante la data del 27 aprile del 2000, a firma del Maresciallo Maggiore Luigi ...?..., il quale riferisce: "In data odierna, cioè il 27/4/2000, alle ore 8 circa entrando nel mio ufficio ho notato la finestra aperta e l'imbrattamento dei mobili nell'ufficio, delle seggiole, dei muri, ecc., nonché della divisa del Capitano Enrico Lancellotti; tale imbrattamento era causato dal lancio di uova dal di fuori della finestra, sita al piano terra che dà sulla Piazza Indipendenza. Tengo a precisare di non sapere bene se la finestra fosse stata ben chiusa dall'interno, in quanto a causa delle feste pasquali sono stato assente due o tre giorni. Tanto per dovere...", ecc., ecc. Questo è quanto stato riferito dal Maresciallo Maggiore Luigi ...?..., quindi fatti abbastanza gravi, però fortunatamente senza gravissime conseguenze, quantomeno le persone non hanno avuto nessun pregiudizio. Tanto vi dovevo aggiornare, e vi ringrazio dell'attenzione.

- PRESIDENTE: Allora, proseguiamo la seduta. E' presente alla seduta, in quanto assente il dottor Guida, il Vice Segretario Dottor Torelli. Le pratiche al punto 2, al punto 17 ed al punto 28 e 29 vengono rinviati, le prime perché oggetto di approfondimenti, le ultime due perché arrivate dal punto di vista della comunicazione degli atti ai Consiglieri in data non sufficiente per entrare nel merito degli elaborati. Quindi vengono rinviati al Consiglio del 12 maggio.

- SINDACO: Chiedo scusa se riprendo la parola, ma per una sola precisazione: noi ci eravamo presi un impegno a livello politico, anche davanti al Consiglio Comunale, che entro il mese di aprile avremmo predisposto una relazione con un O.d.G. in materia urbanistica. Questo termine lo abbiamo rispettato, è stata consegnata una copia di questi elaborati a tutti i capigruppo di maggioranza e di opposizione entro ieri; quindi giustamente oggi ci siamo limitati in sede di Conferenza dei Capigruppo ad illustrarne la sintesi; abbiamo quindici giorni di tempo circa per approfondimenti, per dare il contributo, noi come Consiglieri Comunali a quelle che sono le proposte contenute nell'O.d.G.. E' un O.d.G., ripeto, corredato da queste relazioni politiche e tecniche, da alcuni dati demografici, economici e sociali; noi pensiamo di aver fatto il nostro dovere e quindi questo elaborato è a vostra disposizione appunto per essere, laddove sarà necessario, arricchito. I tempi li abbiamo rispettati.

COMMA 3 - DELIBERA N. 111

▪ MOZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE ANTONIO GRASSETTI DEL GRUPPO DI A.N. SULLE PROBLEMATICHE RELATIVE ALLA CHIUSURA, PER LAVORI, DI VIA MURA OCCIDENTALI

- Sono presenti in aula il Sindaco e n. 27 Consiglieri -

- CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Grazie Presidente. Prima di entrare nel merito della mozione che io ho presentato qualche tempo fa, vorrei poter sgombrare il campo da alcuni sospetti che sono stati insinuati, secondo i quali io avrei presentato questo documento nell'ambito di quella che è stata la campagna elettorale che mi ha visto impegnato. Io credo che chiunque possa dare atto che questo tipo di attività, questo tipo di impegno da parte del Consigliere Comunale che sta parlando in questo microfono è un impegno che dura sin dal giorno della sua elezione ininterrottamente. Casualmente la questione è avvenuta in concomitanza con quel periodo, e non potevo certamente sottrarmi da quello che io ritenevo essere un mio preciso obbligo. Per questo ho presentato questa mozione, mozione nella quale credo e nella quale ovviamente continuo a credere e sulla quale questa sera io cercherò di condire l'intervento che sto per fare. Allora, io prima di commentarla vorrei leggerla brevemente, velocemente. "Premesso che l'Amministrazione Comunale ha disposto l'esecuzione di lavori sul manto stradale di Via Mura Occidentali, che le predette opere iniziate a metà marzo circa, hanno comportato la chiusura totale del traffico veicolare e la paralisi quasi completa di quello pedonale; che a causa di ciò gli esercenti hanno improvvisamente dovuto sopportare una lunga serie di disagi, soprattutto economici, dovuti all'ovvio e sproporzionato calo delle vendite; che il disagio è maggiore in quanto i predetti lavori proseguono troppo lentamente; che inoltre i tempi di esecuzione non sono stati concordati direttamente con gli stessi operatori economici, i quali nonostante il grave impedimento, hanno tuttavia necessità di onorare comunque gli impegni finanziari assunti, non escluse le obbligazioni fiscali, sia nei confronti dello Stato che dell'ente locale; che è facoltà e dovere morale di quest'ultimo riconoscere ai medesimi la difficoltà attuale a compiere tutto quanto possibile per attenuarla; che per questo occorre esprimere e realizzare la volontà politica di terminare le opere nelle minore tempo possibile, anche aumentando le risorse a disposizione; che in ogni caso è opportuno e moralmente corretto riconoscere ai commercianti di Via Mura Occidentali e a tutti gli altri che comprovino di essere stati penalizzati dalle opere in questione, la facoltà di vedersi esonerare da ogni obbligo fiscale di competenza comunale, con riferimento ai tempi di durata dei lavori e per tre mesi dalla conclusione di questi...

(Fine Registrazione Nastro I Lato A)

...con i singoli commercianti interessati i tempi di esecuzione dei lavori stradali in Via Mura Occidentali, in ogni caso per non aver scelto il periodo estivo e comunque per aver deciso di compierli in epoca pre-pasquale, quando è noto che l'attività commerciale è in particolare fermento. Nel contempo impegna la stessa Amministrazione a terminare i lavori nel minor tempo possibile, anche aumentando le risorse; ed in ogni caso a prevedere l'esonero dagli obblighi fiscali di sua competenza, in favore di tutti i commercianti di Via Mura Occidentali, e degli altri soggetti che comprovino di aver ricevuto danni dall'esecuzione dei lavori in oggetto; con riferimento ai tempi di durata delle medesime e per i tre mesi successivi alla loro effettiva conclusione". Ecco, questa mozione prende atto di alcuni fatti, prima fra tutti il disagio che si è venuto a creare a carico dei commercianti di Via Mura Occidentali, non tanto per l'esecuzione di lavori su una strada che da tempo in molti sostenevamo che andava ripristinata, visto lo stato pietoso in cui versava, ma principalmente il danno è stato provocato dal mancato accordo e dalla mancata correlazione tra la realizzazione del progetto e, appunto, l'attività economica dei commercianti stessi. E' vero che sono state informati i rappresentanti di categoria, ma è altrettanto vero che quando l'Amministrazione Comunale ha interesse reale, concreto di far conoscere le proprie esigenze ai cittadini, ad una categoria degli stessi o comunque a tutta la cittadinanza, ha forme e mezzi certamente molto più idonei rispetto a quelli che ha usato. E quindi io credo che debba sottolinearsi quanto meno l'errore da parte dell'Amministrazione, nel non aver concordato i tempi. Ad ogni buon conto, prendo atto comunque che perlomeno nel periodo pasquale vi è stata la sospensione dei lavori, che ha consentito ai cittadini il transito in quella via, con la possibilità di accedere presso le

single strutture, presso le singole attività commerciali. Io credo che comunque nella politica generale di questo Comune e anche di altre realtà territoriali e non, si debba porre maggior attenzione riguardo al commercio, specialmente al piccolo commercio, e alle piccole imprese che di fatto credo siano l'ossatura reale dell'economia del nostro paese. E questo documento però non si limita a censurare il comportamento dell'Amministrazione che si ritiene errato, ma vieppiù, tende a proporre una soluzione che possa in qualche modo apporre un piccolo rimedio o comunque un piccolo riconoscimento, di certe situazioni spiacevoli, sgradevoli che si sono venute a creare. Quali? Quelle di aver dovuto corrispondere da parte dei commercianti alla fine di ogni mese, il pagamento delle tasse e delle imposte, di tutte le altre spese fisse correnti, che aggravano non poco ogni realtà commerciale; di fronte ad una paralisi obiettiva di quella che è l'attività che consente invece quel ricavo diretto appunto a coprire le spese fisse, le spese che fisse non sono, e consentire anche il pagamento del personale ed anche un guadagno, un profitto che serva a garantire l'esistenza dell'esercizio stesso. E allora a fronte di questa situazione, la proposta che questo documento fa all'Amministrazione, è una proposta credo abbastanza opportuna, e cioè è quella che chiede di esonerare dagli obblighi fiscali, ovviamente di competenza di questo Comune, i commercianti, perché gli stessi hanno già subito un danno. E il tempo dello sgravio fiscale è il tempo che fa riferimento allo stesso tempo nel quale i commercianti hanno dovuto... sono stati costretti comunque a ridurre di molto la loro attività. E in aggiunta ho inserito nel documento: "si chiede di prorogare lo sgravio fiscale, anche a tre mesi successivi", perché si ritiene che forse in questo modo forse c'è la possibilità quanto meno di riconoscere a questi soggetti in effetti, riconoscere il danno che loro hanno ricevuto e che gli è stato provocato. Grazie.

- PRESIDENTE: Credo risponda l'Assessore Fiordelmondo.

- ASS. FIORDELMONDO MASSIMO: Dunque, innanzitutto alcuni chiarimenti in merito a questi lavori. Dunque, l'appalto innanzitutto è un appalto che fa capo al Consorzio Gorgovivo, quindi non è un appalto, non fa parte del programma opere pubbliche dell'Amministrazione Comunale, di questo Comune; è un appalto fatto e gestito dal Consorzio Gorgovivo. Non riguarda il manto stradale, riguarda anche il manto stradale, ma è, diciamo così, l'intervento meno importante se volete, perché l'appalto consiste nel rifacimento della rete idrica, perché nella stecca, nel tratto di strada che va da Via Garibaldi a Largo Clementino, c'è una vecchia rete idrica con tubi di piombo, il che non è più consentito dalle norme igienico-sanitarie, quindi c'è il ripristino della vecchia rete idrica ed il rifacimento della, anche questa vecchissima, rete fognante; oltre che il rifacimento dei marciapiedi e l'abbattimento delle barriere architettoniche in quel tratto, marciapiedi troppo stretti che non permettono appunto l'accesso ai disabili. Quindi l'intervento consiste soprattutto in questo, poi ovviamente l'Amministrazione Comunale è intervenuta in parte per risistemare ovviamente anche il manto d'asfalto, il manto stradale, perché sapete benissimo è in pessime condizioni. Quindi questo è il primo chiarimento, sul fatto che non è stato concordato con i singoli commercianti i periodi e le modalità degli interventi in quella zona, questo è vero, noi abbiamo ritenuto a suo tempo, e parlo di novembre '99, di convocare tutte le associazioni dei commercianti presenti in città, e con le associazioni di commercianti presenti anche alcuni commercianti, così, a titolo personale, abbiamo concordato tempi e modalità degli interventi appunto relativi a questo appalto. Tant'è che i lavori dovevano iniziare a novembre '99, s'è concordato appunto con un documento sottoscritto tra l'Amministrazione Comunale, Gorgovivo, e l'Associazione Commercianti, di rimandare l'intervento a dopo le festività natalizie, di sospendere comunque il cantiere all'8 aprile 2000, per permettere appunto anche qui durante le feste pasquali le attività commerciali, e riprendere il cantiere dopo l'8 di maggio, cioè dopo le festività oltre che pasquali, 1° Maggio, anche le festività di San Floriano. Quindi questo è stato concordato e sottoscritto con un documento, con l'Associazione Commercianti. Noi non abbiamo, a suo tempo, io personalmente, non abbiamo inteso, ma non c'è neanche sfiorata questa necessità di convocare tutti i commercianti di quella zona, perché pensavamo e pensiamo che le associazioni in qualche modo corrisponda, diciamo così, quasi completamente come numero di iscritti, come iscritti a tutte le associazioni. Così invece non è, sembra, alcuni commercianti non aderiscono a nessuna associazione, per questo nei vari incontri che comunque abbiamo fatto durante il cantiere, durante i lavori in quella zona, abbiamo appreso direttamente che alcuni commercianti non sono iscritti a nessuna associazione, quindi si sono sentiti diciamo così, in qualche modo esclusi da questa contrattazione. Quindi tra l'altro noi abbiamo durante il cantiere, durante l'inizio di questi lavori, con tutte le difficoltà che comunque ha visto l'inizio di questo cantiere, perché l'intervento in una strada

molto vecchia, e quindi con difficoltà anche a capire cosa c'era sotto, com'era sostanzialmente sul piano tecnico, com'era concepito il sistema fognario e idrico già esistente. Con le difficoltà comunque di approntamento di un cantiere, l'inizio lavori in effetti non è stato particolarmente veloce; e il tratto di strada sistemata dall'inizio dei lavori all'8 di aprile, termine appunto previsto per la sospensione, la chiusura dei cantieri, in effetti è stato piuttosto breve. Ora io aggiungo, noi abbiamo fissato, questa mattina abbiamo avuto un incontro in Comune con la ditta appaltatrice, con il Consorzio Gorgovivo, abbiamo innanzitutto definito un incontro per il giorno 9 maggio alle ore 11, qui in Consiglio Comunale, e convochiamo questa volta tutti i commercianti che esercitano in sostanza in Via Garibaldi, Via Nazario Sauro, Via Mura Occidentali, ed il tratto di Corso, tanto per capirci dal Bar "Ciro" fino all'Arco, e insieme alla ditta proponiamo un calendario dei lavori e i tratti quindi interessati dai cantieri; quindi proponiamo e cerchiamo di definire io mi auspico che alla fine definiamo un programma sottoscritto da tutti, dalle associazioni, da Gorgovivo, dal Comune e dalla ditta appaltatrice, e si stabiliscano tempi e modalità dell'esecuzione dei lavori. Tra le altre cose, d'accordo con Gorgovivo, abbiamo chiesto ed ottenuto la direzione dei lavori, anche se noi non siamo l'ente appaltante, comunque la direzione dei lavori nella prossima apertura dei cantieri l'assumiamo noi, proprio per garantire questa comunicazione diciamo così anche più diretta tra l'Amministrazione Comunale ed i commercianti. Quindi questo è impegno che c'eravamo presi prima della sospensione del cantiere con i commercianti, il 9 maggio ripeto cerchiamo di concordare i tempi, e così, sul piano, stamattina con la ditta abbiamo concordato, che in linea di massima, loro adesso dovranno farci una proposta precisa, pensiamo che dal 15 di maggio riapertura dei cantieri, 15 di maggio, al 15 di settembre, chiusura del cantiere, si debba sistemare tutto, sia Corso Matteotti che Via Mura Occidentali e Via Garibaldi. Via Nazario Sauro è interessata a questa convocazione per il fatto che dovremmo nelle prossime settimane installare l'armatura per la sistemazione delle mura in quel tratto di via, il quarto stralcio quasi completato, dovrà iniziare i lavori perché il progetto esecutivo l'hanno presentato, dovrà iniziare i lavori in Via Nazario Sauro nelle prossime settimane. Quindi in quell'occasione, 9 maggio, concorderemo con gli esercizi commerciali, sia all'interno del mercato ortofrutticolo che gli altri presenti in Via Nazario Sauro, le modalità, anche qui i tempi dell'installazione dell'impalcatura, perché toglieremo ovviamente i parcheggi, quindi i disagi ci saranno anche in quella zona, per quanto riguarda appunto il recupero delle mura castellane. Questo è quanto. Per quanto riguarda la questione dell'esonero fiscale, noi l'abbiamo valutato in Giunta anche precedentemente per onore del vero della tua mozione, però non è possibile perché non è contemplata praticamente dal regolamento che abbiamo come Comune. Quindi magari qui sul piano tecnico sarà più preciso eventualmente l'Assessore Tonini, però noi abbiamo preso in considerazione anche questa ipotesi, però non è possibile oltre che, parliamoci chiari, comunque aprire un precedente diciamo non comunque giusto, non opportuno, oltre che non previsto dal nostro regolamento. Quindi credo di aver, così, dato la risposta alle considerazioni, alle richieste che faceva il Consigliere Grassetti, poi eventualmente mi riservo di reintervenire.

- ASS. TONINI CARDINALI FABRIZIO: Io integro soltanto la questione riguardante la materia finanziaria. Purtroppo, dico purtroppo non è possibile prevedere esenzioni fiscali per i commercianti che subiscono degli eventuali mancati guadagni per l'esecuzione dei lavori in Via Mura Occidentali, nel senso che né leggi né regolamenti prevedono questa cosa. L'unica possibilità potrebbe essere quella di una modifica regolamentare, sempre se compatibile con la legge, che deve però effettuare il Consiglio Comunale, ma ci andremo ad imbarcare poi in previsioni sicuramente incomplete rispetto a tutto ciò che potrebbe capitare quando, per interesse pubblico, l'Amministrazione Comunale deve fare dei lavori nell'interesse della città. Come Comune noi abbiamo un caso simile relativamente alla costruzione del parcheggio Mercantini; se voi vi ricordate bene nel piano finanziario sono comprese anche somme per gli eventuali mancati guadagni delle attività commerciali, che in quell'area non funzioneranno per un paio d'anni. Ma a parte il fatto della lunghezza in questo caso dei tempi di esecuzione dei lavori, non siamo in tema di esenzione fiscale perché questa non è ammessa. La ditta appaltante secondo me avrebbe potuto prevedere, Gorgovivo in questo caso, eventuali somme, ma nel piano finanziario di esecuzione dell'opera per mancati guadagni. Come ho detto quindi la questione a livello fiscale e tributario non è possibile che venga esaminata dallo Stato.

- CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.): Pochissime parole. Io ritengo che alla demagogia non ci sia limite, rammento che la campagna elettorale è finita e per i prossimi nove mesi non se ne prevede un'altra.

- ...?....: ...?...

- PRESIDENTE: Aspetta, dopo fai la dichiarazione di voto... (Interruzione) ...Per dichiarazione di voto, dopo c'è la dichiarazione di voto. Accorpi gli intenti dopo.

- CONS. TONELLI STEFANO (C.I.): Anche io molto brevemente, per dire che se non ho capito male, il percorso per fare questi lavori in Via Mura Occidentali era stato concordato tra Amministrazione Comunale di Jesi, Consorzio Gorgovivo che è l'ente che ha appaltato i lavori, e la Confcommercio alla fine..., e tutte le associazioni io sapevo... In un percorso concertato alla fine del '99, quindi ritengo che non sia censurabile l'atteggiamento dell'Amministrazione Comunale; si crea un problema della reale rappresentatività che hanno questi organismi dei commercianti, e soprattutto questo succede quando si fanno dei manifesti di un certo tipo, dopo che si è stati su un tavolo di concertazione, dopo che si è dato un consenso ad un determinato programma di lavori. E dopo si fanno alcuni manifesti come quelli che recano la firma della Confcommercio che era presente a quel tavolo. Non credo che l'Amministrazione Comunale debba tutte le volte che fa un provvedimento, fa dei lavori, consultare nominalmente tutti gli interessati in questo caso, perché altrimenti non si capisce che ruolo devono avere le organizzazioni rappresentative. Io che sono iscritto ad un sindacato, la C.G.I.L., ritengo che i gruppi dirigenti di quel sindacato vadano a fare le contrattazioni a nome di tutti i loro iscritti e anche dei non iscritti. Fa bene l'Amministrazione, visto che si sono rivelati inaffidabili... questa associazione a consultare tutti da qui in avanti, però ritengo che la censura non sia da rivolgere all'Amministrazione, e questo non è comparso mai in queste settimane, ma la censura è da rivolgere a chi non è in grado o non ha nel dovuto..., non ha fatto nel modo opportuno gli interessi di rappresentanza dei propri associati o della categoria che intende rappresentare.

- PRESIDENTE: Non ho altri interventi. Per dichiarazione di voto Grassetti, il proponente.

- CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Grazie Presidente. Allora, inizio dopo il ringraziamento al Presidente, è giusto che io ringrazi anche l'Assessore che fra l'altro ha dato una risposta molto esaustiva e anche interessante. Ringrazio anche l'Assessore Tonini che ha portato il proprio contributo alla discussione; ringrazio lo stesso Tonelli; e ringrazio anche Balestra, d'altra parte ognuno contribuisce con quello che ha alla discussione. Volevo dire sulla questione del regolamento che non prevede lo sgravio fiscale, io volevo capire se si tratta di una mancata previsione della fattispecie, oppure di un esplicito divieto, perché sono due cose diverse. Se vi è un esplicito divieto in questo senso, allora io prendo atto e ovviamente non posso insistere, perché contro le regole non è giusto né lecito andare. Ma se non c'è nessun divieto, perché non valutare nel merito questa possibilità? Diceva l'Assessore: ma potremmo creare un precedente pericoloso, ma perché un precedente? Tutte le volte che il pubblico interesse in qualche modo danneggia un qualche soggetto, o una qualche realtà, perché non si deve prevedere la possibilità in qualche modo, non di risarcire, perché risarcire è sempre piuttosto difficile, e poi il risarcimento consegue comunque ad un danno che viene provocato da un fatto illecito e non ci troviamo in questa fattispecie. Però prevedere la possibilità di indennizzare in un qualche modo chi riceve un danno, io penso che possa anche essere cosa opportuna e in qualche modo fattibile o comunque verificabile; e non credo che possa essere un qualcosa di pericoloso. Anche perché non è un problema che è relativo al mancato guadagno da parte del commerciante, il mancato guadagno o come si dice in diritto il lucro cessante, non è la materia, non è la questione, non è la voce che ci riguarda in questa situazione. Io parlo proprio di danno emergente, danno emergente costituito da una quantità di spese che comunque sono correnti anche se il negozio è chiuso, e l'impossibilità in sostanza di colmare le stesse alla fine del mese, perché c'è un'attività che in qualche modo viene meno. Quindi la previsione di un eventuale indennizzo, seppur con uno sgravio fiscale eventualmente ripeto verificabile, o in una Commissione o in questo Consiglio, o nell'ambito della Giunta o con i tecnici, penso che possa essere un tema di discussione che possa essere importante, che possa essere praticabile. Poi il discorso della comunicazione, e qui vorrei un attimo, ecco, rispondere a Tonelli, credo che non si debba poter ritenere esaurito il compito di un'Amministrazione che vuole informare

alcuni cittadini circa un progetto che ha in corso, nel momento in cui questo progetto viene comunicato solamente alle associazioni e non si fa riferimento a determinati soggetti. Perché non credo che si possa ritenere obbligato ogni cittadino, ogni soggetto ad iscriversi a sindacati o ad associazioni di categoria. Tonelli diceva io sono iscritto al sindacato, benissimo, massimo rispetto, ma non credo che nessuno obblighi Tonelli o obblighi qualsiasi altro soggetto ad essere iscritto ad un'associazione. Nel momento in cui viene posta in essere un'attività, seppur di interesse pubblico, ma che va in qualche modo ad incidere sulla sfera del singolo cittadino, io credo che indipendentemente dall'iscrizione a questa, a quella o all'altra associazione, sia giusto e doveroso concordare se possibile anche con quello che non è iscritto, i tempi ed i modi della realizzazione. Quindi, ripeto, ribadisco che a me fa piacere il fatto che l'Assessore... Concludo, grazie, concludo brevissimamente. A me fa piacere che l'Assessore ai Lavori Pubblici abbia chiarito molto bene la vicenda, spero che si possa in ogni caso, indipendentemente dalla sorte che avrà questo documento in esito alla votazione del Consiglio Comunale, spero che comunque vada ricercata questa possibilità in qualche modo di indennizzare o di ovviare ai danni dei singoli cittadini che sono rimasti, ecco, penalizzati a seguito della realizzazione del progetto. Grazie.

- CONS. TONELLI STEFANO (C.I.): Sì, per dichiarazione di voto, anche per rispondere brevemente a Grassetto. L'associazione con cui si è confrontata il Comune non era l'associazione caccia e pesca, ambiente, era un'associazione di commercianti, che si presume che nel momento in cui ritengono di dover rappresentare le ragioni dei commercianti iscritti o non alle loro associazioni, abbiano ben presente quali sono i problemi che hanno di fronte. Un'amministrazione come Gorgovivo e come l'Amministrazione Comunale, nel momento in cui concorda con delle organizzazioni che si presume abbiano bene a mente e ben a cuore gli interessi di chi fa, di chi ha un esercizio commerciale e trova un'intesa con questa organizzazione, penso che si ritenga in qualche modo tranquillo di fare una cosa che si possa fare. Questo succede quando si hanno dei confronti con delle associazioni che si ritiene siano di competenza, non un'associazione venatoria che non c'entra niente con i problemi del commercio. Detto questo, questo partito ha tenuto ben presente insieme ad altre forze della maggioranza, il problema di quei commercianti, e quando è venuto fuori l'Amministrazione mi risulta che si sia attivata immediatamente per cercare di ridurre al massimo questi disagi; è arrivata alla formulazione che ha detto Fiordelmondo, che visto che siamo costretti a consultarli tutti, perché la seconda parte ...?... vi consulteremo tutti. Però questo non è un percorso normale Consigliere Grassetto, non è un percorso normale perché non dovrebbe essere così, almeno. Quando c'è questo tipo di percorso, un'associazione di commercianti presente a quel tavolo non scrive un manifesto con su scritto grazie Sindaco, perché dovrebbe ringraziare se stessa, che erano presenti, hanno concordato, e hanno fatto un danno a quei commercianti perché non hanno saputo portare le ragioni di quei commercianti, non hanno saputo vedere il disagio che avrebbero avuto quei commercianti, pur dovendo avere gli strumenti conoscitivi per farlo, più di un'Amministrazione. In quanto, fino a prova contraria, dovrebbero conoscerne le esigenze e le difficoltà Detto questo l'Amministrazione credo che si sia attivata per lenire al massimo questi disagi che sappiamo che sono presenti, e so che sono stati anche forti, ne conosco anche qualcuno di quei commercianti, però voterò contro questa risoluzione, questo O.d.G., proprio perché la censura è fatta a chi non va fatta, e invece ha fatto la polemica chi invece doveva per decoro stare zitto.

- CONS. MELONI ROSA (P.P.I.): Allora, io mi limito alla dichiarazione di voto in questa fase. E' un O.d.G. che porta alla conoscenza del Consiglio Comunale, come se già non lo avesse, io ritengo che lo abbia già, il disagio affrontato nel periodo gennaio, febbraio e parte di marzo dai cittadini, dai residenti e dai commercianti di Via Mura Occidentali. Quindi certamente la messa a fuoco di un disagio di cui un'Amministrazione deve tener conto, anche in forma come dire di evitare per il futuro sia strumentalizzazioni, sia anche difetti se ci sono stati, difetti di coinvolgimento. Nella legittimità e nel merito non mi sento di condividere questo O.d.G., nella legittimità, perché non è possibile deliberare quanto richiesto in materia fiscale dal Consigliere Grassetto, e nel merito delle affermazioni perché alcune non sono corrispondenti alla veridicità, e cioè le informazioni sono passate attraverso la rappresentanza, non mi dilungo perché Tonelli l'ha già esplicitato, ci sarà stata poi un difetto nella cinghia di trasmissione di queste informazioni. L'Assessore ci ha detto che nel prosieguo dei lavori sarà fatto, sarà coinvolto in maniera addirittura assembleare, anche se io non credo nella validità di un assemblearismo in cui ciascuno rappresenta se stesso, in ogni caso va bene in modo tale che il

coinvolgimento possa portare ad una programmazione, una progettazione dei lavori rispetto ai quali ciascuno poi esercita la propria responsabilità, e soprattutto il rispetto dei tempi e delle date della consegna dei lavori; perché su questo mi pare che i commercianti abbiano avuto soprattutto di che lamentarsi, e cioè sulla tempistica, sui tempi di esecuzione dei lavori. Eh, va be', Grassetti si ferma sempre quando espone i problemi lui. Va bene, no, siccome stavo parlando del tuo O.d.G... Ok, quindi bene la presentazione di una problematica al Consiglio Comunale, non faccio polemica riguardo alle affermazioni che il collega ha detto riguardo alla coincidenza con la campagna elettorale, non mi interessano le polemiche; la legittimità ed il merito delle affermazioni non sono condivisibili. Penso che possiamo essere invece soddisfatti della prosecuzione, della metodologia con cui sarà proseguito questo tipo di intervento; io credo che l'Amministrazione poi non si sia tirata indietro rispetto ad un confronto richiesto in itinere, e soprattutto non abbia poi detto: è una cosa che non ci appartiene, perché i lavori sono stati appaltati al Consorzio di Gorgovivo. Credo che si sia fatta parte attiva nel momento in cui appunto i disagi erano stati presentati; ritengo anche in forme abbastanza plateali che potevano essere evitate.

- PRESIDENTE: L'Assessore Fiordelmondo prima del voto.

- ASS. FIORDELMONDO MASSIMO: No, soltanto per chiarire, mi ero dimenticato all'inizio, cioè fermo restando comunque i disagi, ovvi, di chi ha l'attività in quel tratto, comunque volevo precisare che anche in presenza del cantiere l'accesso, sia pedonale che veicolare, è stato garantito con il doppio senso in Via Mura Occidentali, quindi scendendo dalle poste in sostanza e venendo verso il tratto interessato dal cantiere, e attraverso i marciapiedi già esistenti; perché nonostante le difficoltà, mi rendo conto, però i marciapiedi, quindi pedonalmente e sul piano veicolare, per quanto riguarda anche il carico e lo scarico e la possibilità di chi volesse arrivare con la macchina in quel luogo, era comunque possibile, modificando i sensi viari di quella zona con ordinanza del Sindaco; proprio per venire incontro a queste esigenze. Però mi rendo conto che modificare le abitudini degli iesini in pochi giorni non è possibile, quindi disagi ci sono stati. Sul discorso dei risarcimenti io credo che non ci sia miglior risarcimento, che sia quello dei tempi brevi della cantierazione, e questo l'hanno espresso direttamente loro in quei tanti incontri che abbiamo fatto durante quelle giornate; al di là del riconoscimento di un risarcimento, che ne so, delle tasse. Loro quello che chiedono è questo, hanno ragione ovviamente, sono i tempi brevi, perché poi essere risarciti non so di che cifre, non so neanche definirlo, non è sicuramente questo che risolve ai commercianti. I commercianti vogliono tempi certi e brevi, e su questo hanno ragione. La convocazione qui di tutti i commercianti noi lo facciamo al solo scopo di informare tutti i commercianti dei tempi e delle modalità degli interventi. Quindi tutti debbono sapere in quale momento saranno interessati dai cantieri, è ovvio che l'accordo lo firmeremo con le associazioni anche qui, quindi Gorgovivo che è l'ente appaltante, la ditta, l'Amministrazione Comunale e le associazioni dei commercianti, sottoscriveremo questo accordo. L'ultima questione è che proprio stamattina con la ditta abbiamo chiesto, e tutto sommato la ditta è disponibile, c'è soltanto da quantificare anche qui i costi, la disponibilità di una ditta di prevedere una turnazione anche durante le ore notturne, soprattutto per quei lavori che non comportano ovviamente dei particolari rumori in sostanza. Quindi per alcuni lavori la ditta è disponibile comunque a prevedere una turnazione anche durante le ore notturne. Quindi adesso, al 9, vedremo sostanzialmente in termini tecnici che cosa significa questa programmazione.

- PRESIDENTE: Bene, pongo in votazione il punto 3 all'O.d.G..

VOTAZIONE:

- PRESENTI: 28
- VOTANTI: 26
- FAVOREVOLI: 5 (A.N.; F.I.; C.D.; "Per Jesi")
- CONTRARI: 23
- ASTENUTI: 2 ("Verdi"; U.D.R.)

- PRESIDENTE: E' respinto a maggioranza.

Passiamo adesso al punto, sempre nell'ambito delle mozioni e degli O.d.G., al punto 24 sull'aggiuntivo.

COMMA 24 - DELIBERA N. 112

▪ MOZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE DEI "VERDI" FABRIZIO ROMAGNOLI RELATIVE A PROBLEMATICHE INERENTI LA STRUTTURA DELL'EDIFICIO CHE OSPITA L'ASILO NIDO "OASI" DI VIALE DEL LAVORO.

- *Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento sono usciti i Consiglieri: Grassetti e Lancione.*

- *Sono presenti in aula il Sindaco e n. 25 Consiglieri -*

- CONS. ROMAGNOLI FABRIZIO ("Verdi"): Sì, brevemente, perché nei giorni scorsi era pervenuta in Comune una raccolta firme ed una segnalazione da parte del Comitato di Gestione del nido "Oasi" di Viale del Lavoro, perché venisse, perché l'Ufficio Lavori Pubblici eseguisse urgentemente alcune... risolvendo alcune delle priorità anche igieniche che venivano meno nello stesso asilo. Quindi io brevemente chiedo che l'Amministrazione Comunale porti a termine quello che già ho preso atto dall'Assessore sta facendo. E con delle priorità che sono: quella della recinzione antistante l'edificio e quella dell'installazione dei giochi, oltre che della sistemazione igienica dei locali interni. Quindi rimando la palla all'Assessore per sapere i tempi dell'esecuzione di queste opere, e quindi dell'approvazione della mozione.

- ASS. FIORDELMONDO MASSIMO: Sì, per quanto riguarda i lavori menzionati in questa mozione che fra l'altro è stata anche oggetto di una petizione dei genitori dei bambini che frequentano appunto il nido "Oasi", informavo prima del Consiglio Comunale il Consigliere Romagnoli che si stanno facendo in questi giorni dei lavori di sistemazione e di imbiancatura dei locali dell'asilo, locali particolarmente insomma rovinati e quindi che avevano comunque bisogno di una ristrutturazione in senso..., soprattutto imbiancatura e riqualificazione, in sostanza recupero di alcune aule, e quindi questi lavori te lo assicuravo prima, mi sono informato stamattina, li stanno terminando; nei prossimi giorni si provvederà anche all'installazione di quella recinzione, comunque di quell'impedimento, adesso non so se con rete metallica o con altro, l'impedimento comunque dell'accesso alle macchine su quello scivolo in sostanza che porta all'ingresso dell'asilo, e che è oggetto di soste notturne con tutto quello che ne deriva, e con tutto quello che si trovano poi dopo al mattino sia i bambini che le insegnanti. Quindi, ecco, posso riconfermarti questo: che i lavori si stanno facendo, non posso dirti con esattezza quando saranno ultimati, comunque stanno lavorando, non è un lavoro che abbiamo dato in appalto, lo facciamo con i nostri dipendenti; credo che nel giro di una settimana terminino i lavori. Per quanto riguarda i giochi, posso dirti che si stanno acquistando giochi da installare sia alla materna Cascamificio, abbiamo a disposizione circa, non vorrei adesso fare un errore, circa 30 milioni per un intervento urgente appunto per questi giochi. Mi risulta che con questa cifra, oltre ai giochi previsti nella materna Cascamificio possa rientrare anche se non completamente, comunque anche alcune attrezzature, alcuni giochi per il nido "Oasi". Quindi anche questo, ripeto, stanno o non so se li hanno addirittura ordinati, stanno concordando con la ditta, credo anche previo un incontro le insegnanti nelle due strutture, definendo la tipologia dei giochi appunto da installare. Quindi credo che anche per i giochi nelle prossime settimane possa avere una risposta positiva anche questo problema.

- PRESIDENTE: Non ci sono interventi, passo alle dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto, metto in votazione il punto 24 all'O.d.G.

VOTAZIONE:

▪ PRESENTI:	26
▪ VOTANTI:	26
▪ FAVOREVOLI:	26
▪ CONTRARI:	0
▪ ASTENUTI:	0

- PRESIDENTE: Unanimità, è approvato.

COMMA 25 - DELIBERA N. 113

▪ ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO CONSILIARE DEI COMUNISTI ITALIANI SUL SERVIZIO OSPEDALIERO DI ODONTOSTOMATOLOGIA DELLA A.S.L. N. 5

- *Si dà atto a verbale che durante la trattazione del precedente argomento sono usciti i Consiglieri: Grassetti e Lancione.*

- *Si dà atto a verbale che durante la trattazione del presente argomento è uscito il Consigliere Romagnoli Simona.*

- Sono presenti in aula il Sindaco e n. 24 Consiglieri -

- CONS. TONELLI STEFANO (C.I.): Sì, non è la prima volta che se ne parla di questo servizio in questo Consiglio Comunale, è successo con un O.d.G. approvato all'unanimità credo, presentato dalla Consigliera Rocchetti su un aspetto specifico della prevenzione, un O.d.G. che è rimasto a tutt'oggi lettera morta. Ho presentato questo O.d.G. per un motivo molto semplice, quello è un servizio che negli ultimi due, tre anni ha denotato un trend di miglioramento del servizio; tutti sapete più o meno come la penso io da questo punto di vista, credo che i servizi che migliorino devono essere posti nelle condizioni di poter operare al meglio. Credo che l'aspetto come quello dell'odontoiatria non sia un aspetto marginale, è chiaro che non si possono fare delle cure di massa, ci vorrebbe un organico di medici dentisti e di ambienti assolutamente impensabili, però credo che la odontoiatria debba invece specializzarsi in alcuni tipi di servizi e deve avere un ruolo importante come servizio pubblico, nelle cose che sono scritte qua: nella prevenzione, e quindi tutto il lavoro da fare all'interno delle scuole; educazione sanitaria, soprattutto appunto con le fasce infantili; e tutto ciò che riguarda i pazienti anziani ed i disabili; e i pazienti a rischio per gravi patologie, che hanno bisogno di interventi odontostomatologici che hanno anche dei supporti professionali diversi di quelli che si possono avere in uno studio dentistico privato. Quindi questo O.d.G. ha l'obiettivo di chiedere a questo Consiglio Comunale che si faccia promotore di un progetto, che richieda alla A.S.L. un progetto in questo ambito. Quindi chiedo l'approvazione di questo O.d.G. al Consiglio Comunale, chiedo al Sindaco che lo porti in Conferenza dei Sindaci, alla prima Conferenza dei Sindaci utile e attivare le conseguenti ed opportune iniziative nei confronti della dirigenza dell'A.S.L. 5, nell'ambito della concertazione; che è attualmente prevista fra Conferenza dei Sindaci, U.S.L., sindacati ed organizzazioni del volontariato. Non entro ovviamente nei dettagli tecnici, perché non è di competenza di questo Consiglio Comunale. L'unica cosa che mi sento di dire è che ci sono spazi di miglioramento del servizio, ci sono le finalità pubbliche per potenziare questo servizio, nell'ambito della ricerca di queste finalità pubbliche, ci deve essere un'iniziativa politica che porti appunto a questi tipi di risultati.

- ASS. CERIONI SERGIO: Credo che l'invito debba essere senz'altro accolto. Faccio presente che la prossima verifica al tavolo della concertazione con la A.S.L. sulla attuazione, sullo stato di attuazione del piano strategico triennale dovrà essere svolta entro il prossimo mese, e in quella sede questo problema sarà una delle richieste, delle verifiche che sicuramente verranno sottoposte all'attenzione della A.S.L. e della Conferenza dei Sindaci.

- PRESIDENTE: Grazie. Non ci sono interventi, per dichiarazione di voto. Metto in votazione l'O.d.G. al punto 25.

VOTAZIONE

▪ PRESENTI:	25
▪ VOTANTI:	25
▪ FAVOREVOLI:	25
▪ CONTRARI:	0
▪ ASTENUTI:	0

- PRESIDENTE: E approvato all'unanimità.

COMMA 4 - DELIBERA N. 114

▪ TRANSAZIONE "SALVO CONGUAGLIO" - APPROVAZIONE RIEQUILIBRIO DI BILANCIO.

- Si dà atto a verbale che durante la trattazione dei precedenti argomenti sono usciti i Consiglieri: Grassetti, Lancione e Romagnoli Simona.

- Si dà atto a verbale che durante la trattazione del presente argomento sono entrati i Consiglieri: Romagnoli Simona e Grassetti; e sono usciti i Consiglieri: Gambini Rossano, Spadari, Anconetani, Brazzini, Bornigia, Romagnoli Fabrizio, Morbidelli, Montecchiani.

- Sono presenti in aula il Sindaco e n. 18 Consiglieri -

- SINDACO: Sì, la pratica è annosa, ci ha visto un po' in difficoltà negli anni passati, non lo nascondiamo, alla base di tutto c'è la volontà transattiva...

(Fine Registrazione Nastro I Lato B)

...diciamo a prendere di petto la situazione perché ovviamente andavano indennizzati e risarciti i proprietari delle aree espropriate, e poi utilizzate e rivendute alle cooperative. Nel '96 abbiamo provveduto a conguagliare gli espropriati, e quindi a chiudere quella vertenza che si trascinava, quelle vertenze anzi che si trascinavano ormai da anni, per quanto riguarda tutto un contenzioso promosso dagli espropriati nei confronti del Comune di Jesi. Sempre nel '95-96 cominciammo invece ad intavolare un discorso di recupero di queste somme, pagate a titolo di conguaglio agli espropriati, e quindi ad incontrarci con le cooperative ed i soggetti interessati. Dopo aver provveduto alla liquidazione delle somme agli espropriati, a titolo di conguaglio, quindi abbiamo cominciato a portare avanti le opere di recupero. Commettemmo alcuni errori di forma, del tipo una lettera inviata durante il periodo di ferragosto o poco dopo insomma, giù di lì. Nella sostanza però sia nella vecchia legislatura, sia nell'attuale si procedette sempre con una certa coerenza, con qualche limite ma con una certa coerenza; fino a che il 13 giugno '98 appena si insediò questo Consiglio Comunale, noi inserimmo nel nostro programma di governo di questa città un inciso che riguardava l'auspicio forte di definire il problema del salvo conguaglio con una metodologia transattiva. Leggo l'inciso brevissimamente: "In ordine a tale ultimo aspetto", quello appunto del salvo conguaglio, "sarà opportuno attendere l'esito dello studio del tecnico nominato dalle cooperative interessate, e qualora si riscontrassero elementi oggettivi verrà valutata la possibilità di perseguire un'ipotesi transattiva, evitando situazioni di sperequazione". Questo noi lo deliberammo il 13 giugno '98, quindi circa due anni orsono. Nella relazione dell'ingegner Borocci incaricato dalle cooperative e dagli interessati, dagli assegnatari, ravvisammo molti punti non condivisibili, ma alcuni punti condivisibili, quello per esempio che riguarda il calcolo degli interessi. Perché? Perché mentre nel '95-96 gli interessi si cumulavano con la rivalutazione, quindi facemmo bene all'epoca nel liquidare interessi e rivalutazione sulle somme legate al capitale, nel '97, '98, '99 in poi cominciò a radicarsi nel nostro paese una giurisprudenza, scusate se mi permetto questa piccolissima, brevissima divagazione tecnica; una giurisprudenza che cominciava ad introdurre il principio della non cumulabilità degli interessi ed della rivalutazione, o meglio la cumulabilità degli interessi e della rivalutazione a condizioni che tale cumulabilità riguardasse solamente la rivalutazione nei limiti eccedenti il tasso di interesse legale. Questo fu sancito da una sentenza della Corte d'Appello che riguardava il Comune di Jesi, la famosa sentenza Federaci; la sentenza che venne estratta in copia il 2 giugno '98. Questa sentenza è stata confermata dalla suprema Corte di Cassazione il 12 gennaio del 2000, sentenza in un passo fondamentale sancisce questo principio: il capitale deve essere corrisposto al Federaci, che era il soggetto espropriato, in una situazione similare, il capitale deve essere maggiorato degli interessi, a decorrere da sei mesi dopo l'entrata in vigore della Legge 359 del '92, e dalla rivalutazione per la parte eccedente gli interessi. Quindi ecco, cumulo limitato a. Alla luce di questa giurisprudenza che si è formata appunto le '98, il 2 giugno '98, quindi appena insediata questo nuovo Consiglio, e alla luce della sentenza della Cassazione sopraggiunta nel gennaio del 2000, ho qui la lettera del nostro legale, legale del Comune di Jesi che ci dà la conferma della conferma di questa sentenza della Corte d'Appello, noi abbiamo cominciato a

portare avanti un discorso transattivo anche più intenso di quanto non avessimo fatto nel passato. E quindi abbiamo cominciato a rivisitare la metodologia di conteggio, quindi alcune obiezioni fatte dall'ingegner Borocci non le condividemmo, e le non le condividiamo, limitatamente a questo aspetto ci mettemmo in discussione; e si misero in discussione anche ovviamente tutti i nostri tecnici, con i legali del Comune. Insieme quindi al collega Fabrizio Tonini Cardinali, che ringrazio, si impostò tutto un discorso transattivo, di tentativo di composizione bonaria, consapevoli comunque che questa pratica del salvo conguaglio aveva lacerato questa città nel corso degli anni in maniera netta; tenuto conto che anche con sofferenza la vecchia Amministrazione e l'attuale avevano dovuto confrontarsi, anche con qualche fibrillazione, con i circa 400 cittadini interessati. Con grande impegno degli uffici devo dire, e delle collega Tonini Cardinali, si è arrivati ad una sorta di percorso conclusivo; che in qualche modo voi ricorderete è stato discusso in termini di contenuto 15 giorni orsono, cioè nell'ultimo Consiglio Comunale in cui venne approvato un O.d.G. con i criteri che noi avremmo dovuto utilizzare in questa, diciamo così, volontà transattiva già comunque deliberata nell'atto deliberativo approvazione del programma di governo. E quindi le direttive sulle quali noi dovevamo muoverci per comporre questa controversia. Che cosa prevede sostanzialmente questa controversia? Lo dico così, forse in termini un po' ripetitivi, però è sempre utile: prevede sostanzialmente una decurtazione della somma richiesta all'epoca, nel '96 per intendersi, quando chiedemmo la rivalsa nei confronti degli assegnatari di circa il 30%; perché questo diverso metodo di calcolo del capitale più svalutazione, più interessi, più rivalutazione, chiaramente riduce di una percentuale pari al 30% l'ammontare delle somme che noi avevamo preteso. Ecco, questo è stato il nostro iter, ritengo molto trasparente, con qualche sbavatura, ripeto in quella corrispondenza che nel periodo di ferragosto allarmò, in un periodo che normalmente si pensa più alle ferie che al contenzioso. Oggi però, confortati da questa giurisprudenza che riguarda il Comune di Jesi, ed in cui Comune di Jesi appunto è riuscito a salvaguardare il proprio equilibrio patrimoniale, di fronte ad un esproprio che aveva lasciato parecchie crepe nel bilancio, tenuto conto che in primo grado il Comune stesso era stato condannato a cifre ingentissime. Oggi, dicevo, di fronte a questa giurisprudenza che riguarda anche il Comune di Jesi, siamo qui a discutere di questa pratica, di questa delibera: decurtazione del 30%, riequilibrio di bilancio chiaramente; perché ovviamente questa decurtazione che trova un suo fondamento nel parere giuridico dei tecnici di questa giurisprudenza della causa Federici, e riscontro anche in una volontà transattiva di gran parte dei soggetti interessati, parliamo di circa 290, 300 soggetti, deve essere portata a conclusione. E deve essere portata a conclusione anche con gli effetti relativi al bilancio, quindi anche all'assestamento di bilancio. Parliamo quindi di 477, 478 milioni in meno da introitare, parliamo di 477 milioni da riequilibrare nell'ambito del bilancio. Il Comune di Jesi, voi saprete, ha ottenuto nell'ambito della rinegoziazione del contratto Italgas una somma forfetaria, per rinunciare in questa fase al recesso anticipato dal contratto; il Comune di Jesi attingendo da quei capitoli di bilancio, in entrata, farà fronte a questa minor entrata riguardante appunto la transazione del salvo conguaglio. Ora, noi questa pratica quindi la difendiamo, la difendiamo perché siamo consapevoli di aver fatto il massimo insomma, ecco perché mi sono permesso di esprimere apprezzamento per il collega, per la Giunta; ribadisco che ha trovato il giusto equilibrio di fronte ad una pratica così delicata e così lacerante, e così tormentata, uso questo aggettivo perché di questo trattasi. E alla fine abbiamo raccolto tutti i vari pareri di legittimità, di regolarità tecnica, dell'ingegner Romagnoli, del dottor Bellocchi, dei sindaci revisori, ecc., ecc. Un'ultima annotazione: questa pratica è stata corredata anche dei pareri del nostro legale esterno che è Mastri, parere che è stato ulteriormente arricchito da una nota che ci è pervenuta nella giornata di ieri mattina. Quindi moderata soddisfazione, convinzione di aver rispettato rigorosamente il programma su questo punto, che è un punto che veniva esplicitato in tre righe, quattro righe, ma che comunque sappiamo benissimo che era un punto molto delicato che rischiava veramente, se non avessimo raggiunto l'accordo con almeno 300 persone circa, di provocare anche dei grossi dissesti sul nostro bilancio, va bene; quindi non solo i 400 milioni che dobbiamo oggi recuperare, ma parliamo di 2 miliardi e mezzo insomma, con degli effetti sul bilancio corrente che tutti voi potete immaginare. Quindi, ecco, una moderata soddisfazione, frutto di un risultato che poteva essere anche migliore, perché l'auspicio era che avessimo potuto raggiungere l'accordo con 300 famiglie circa, anche se poi qualche altra adesione sta arrivando, quindi arriveremo ad aumentare; ma magari l'auspicio era raggiungere l'accordo con 400 famiglie, con tutte le famiglie interessate. Non ci siamo riusciti, aver però raggiunto, in ossequio alle direttive di programma di governo, in ossequio all'O.d.G., in ossequio alla volontà della Giunta espresso più volte, aver raggiunto un accordo con circa 290, 300 famiglie è un motivo di piccola soddisfazione. Ora qualcuno potrà dire: perché il 70%? Il motivo l'abbiamo già

detto: è frutto di una rivisitazione dei calcoli, delle metodologie di calcolo legate a queste sentenze della Corte d'Appello di Ancona e della suprema Corte di Cassazione, emanata ai primi di gennaio del 2000. Allora si potrà obiettare: perché non recuperate tutto? Non recuperiamo tutto quello che ...?... agli espropriati, perché ci sembra giusto che a fronte di una nuova normativa, in realtà è giurisprudenza, ma è una cosa equivalente, metterci in discussione e quindi applicare questa proposta di decurtazione. Non possiamo, e questo lo devo dire a chi chiede di azzerare questo credito nei confronti degli assegnatari, non possiamo rinunciare a cifre ulteriori, questo lo dobbiamo dire, ma non solo per motivi legati al bilancio che comunque potrebbero essere già da soli sufficientemente convincenti, ma anche perché ulteriori decurtazioni oltre a questo 30% non troverebbero una giustificazione giuridica, e non troverebbero i nostri tecnici disposti ad avallare con una firma di regolarità tecnica, contabile, amministrativa un percorso che preveda ulteriori sconti; cioè non è cattiveria, non è che non vogliamo andare incontro ai cittadini, e già avremmo qualche difficoltà a altri sconti per motivi legati al bilancio. Ma anche perché non raccoglieremmo mai firme di adesione dei nostri tecnici, i quali appongono il loro visto di legittimità alle delibere se ed in quanto diamo gli strumenti giuridici di supporto; in questo caso la sentenza Federici della Cassazione li supporta, li convince, abbiamo i pareri dei legali interni ed esterni che li convincono, di fronte a questo diritto sopraggiunto, *ius pervenis*, si usa questa parolaccia latina, va bene, oggi veniamo qui, in questo Consiglio a cercare di raccogliere il voto sufficiente, il voto necessario per approvare queste pratiche. E' una transazione e un equilibrio di bilancio, sull'equilibrio di bilancio vi ho già parlato; sulla transazione: è il passo più ampio che noi possiamo fare in questo momento, a meno che un domani non esca fuori un altro orientamento giurisprudenziale che ci dica che dobbiamo applicare altre decurtazioni. In questo momento cinque lire in più, scusate questa divagazione lessicale, non possiamo farle in termini di sconto; e questo è lo sconto che possiamo applicare in questo ambito compositivo bonario di questo contenzioso. Sapete che vi sono state polemiche anche a livello politico, qualcuno ha parlato di prescrizione, anche se poi di prescrizione ormai mi sembra che un po' tutti abbiano, così, inteso abbandonare la discussione, ecco, non abbiamo più inteso coltivare questo tipo di eccezione. Sulla questione, sulla metodologia di calcolo, noi pensiamo che i nostri tecnici abbiano fatto il loro dovere. Un'ultimissima annotazione: alla fine di questo percorso ci troviamo, ci troveremo di fronte al fatto che coloro che danno questa integrazione, pagheranno l'area acquistata negli anni '85-86, dai 5 ai 10 milioni; chi l'ha comprata intorno al '90, cinque, sei anni dopo, l'ha pagata sui 20 - 25 milioni. Quindi a me sembra che anche in termini di cifre ci siano i giusti equilibri, ecco. Quindi c'è stato buon senso, c'è stato un buon investimento da parte delle cooperative e degli assegnatari, va bene, non si realizza una sperequazione chiaramente, perché il costo delle aree, l'incidenza del costo delle aree su ogni singolo appartamento nel corso degli anni si è progressivamente lievitato, per cui le 500 mila lire date come anticipo nell'85 non hanno più senso; pensiamoci bene, perché all'epoca l'incidenza su ogni singolo appartamento dell'area, era dalle 500 ad 1 milioni: ci rendiamo conto che è una cifra assolutamente anticipatoria e irrisoria rispetto ad un valore di un'area con incidenza di ogni singolo appartamento, che non poteva essere ritenuto adeguato? Adeguare questa cifra invece di 500 mila o 1 milione a, i 5 milioni per quanto riguarda il comprensorio ...?..., a 8 - 9 milioni per quanto riguarda il comprensorio Campolungo; ci sembrano cifre eque, oneste, equilibrate, frutto di una valutazione corretta sotto il profilo tecnico, frutto anche di una valutazione corretta sotto il profilo giuridico per quanto riguarda il calcolo degli accessori, ecco. Io mi permetto quindi di dire, poi lascio subito la parola a Tonini Cardinali nei confronti del quale mi scuso, perché è stato lui un po' il trascinateur di questa pratica, ma siccome ha tardato a sedersi nel suo scranno mi sono dilungato un po' nell'illustrazione della pratica. Però è chiaro che la pratica difendo anch'io con grande veemenza, con grande convinzione e con grande tranquillità, ecco; con molta tranquillità. C'è il supporto di questa giurisprudenza recentissima, della Cassazione, che ci dice: guardate, questo sconto che fate, banalizzo un po' in termini di illustrazione, questo sconto che fate, fatelo tranquillamente perché effettivamente c'è questa novità giurisprudenziale che vi invita, che vi suggerisce di applicare questa decurtazione. Cinque lire di più non le possiamo fare per i motivi che vi ho detto poc'anzi, non mi ripeto perché altrimenti vi tedierei, e mi sembra che sia giusto invece che si apra il dibattito dopo chiaramente aver dato la parola al collega Tonini Cardinali, che sicuramente integrerà le mie argomentazioni. Grazie.

- ASS. TONINI CARDINALI FABRIZIO: Noi oggi portiamo all'attenzione del Consiglio Comunale, la Giunta porta all'attenzione del Consiglio Comunale, un atto che dà corso ad un impegno preso con la mozione programmatica di governo in questa città, nel rispetto dell'atto n. 71 del Consiglio Comunale

del 10 marzo, dell'O.d.G. che abbiamo votato, non solo questo. E' un atto che deriva anche dall'ascolto delle ragioni di tutte le parti, ha preso anche suggerimenti che sono venuti dai gruppi consiliari e anche di opposizione, se suggerimenti ritenuti validi e percorribili; è un atto che ha attentamente studiato anche la relazione, la perizia che le controparti ci hanno fornito. E' un atto che è suffragato dai pareri dei nostri tecnici, dai pareri del legale che era stato incaricato a suo tempo di procedere al recupero, prima la causa contro gli espropriati, e poi al recupero nei confronti degli assegnatari, pareri tutti favorevoli. Ripercorrendo brevemente le fasi, io non voglio essere, non voglio ripetermi con il Sindaco, quindi andrò molto velocemente. Nell'82-83 furono espropriate le aree per l'edilizia economica e popolare, per la realizzazione dell'edilizia economica e popolare; dal'83 in poi, e prima dell'82, furono assegnate le aree alle cooperative; successivamente le cooperative assegnarono gli appartamenti ai soci; il tutto sotto la clausola del salvo conguaglio, che può essere negli atti esplicita, come è esplicita negli atti con gli espropriati, come è esplicita negli atti di assegnazione da parte del Comune ...?... cooperative e le aree, come è esplicita in gran parte degli atti di assegnazione degli alloggi da parte delle cooperative e gli attuatori, o richiamata; nel senso che negli atti dove la clausola salvo conguaglio non è esplicita, si richiama la convenzione intercorsa, l'atto di assegnazione tra Comune e cooperative e la parte acquirente se ne assume gli obblighi, ed in quella convenzione il salvo conguaglio è chiaramente esplicitato. Gli espropriati fecero causa al Comune perché a seguito di dichiarazioni di incostituzionalità di leggi, del pronunciamento della Corte di Cassazione, che faceva riprendere vigore alla Legge 2359 del ...?...65, non rispettarono quello che avevano stabilito, avevano pattuito con il Comune al momento dell'espropriazione, e cioè accetto il prezzo con il salvo conguaglio, il salvo conguaglio lo stabiliremo quando verrà fuori la legge che ne stabilirà i criteri. Ad un certo punto arriva la Cassazione che ripristina una vecchia legge, i proprietari, gli espropriati la ritengono favorevole, non si ricordano dell'impegno preso con l'Amministrazione Comunale all'epoca, fanno causa; ed il Comune ovviamente resiste. Allora, questione espropriati: che sia chiaro, la transazione che è stata raggiunta con la gran parte di essi, ha portato un beneficio non soltanto per il Comune, ma anche per le cooperative e per gli assegnatari; in base alle perizie di tecnici nominati dagli assegnatari stessi, le somme richieste ammontavano a 14 miliardi 295 milioni 307 e 441 lire. La questione con gli espropriati è stata definita con la somma di 6 miliardi 183 milioni 930 mila 003 lire: 8 miliardi e 100 milioni in meno delle pretese richieste da chi aveva chiamato in causa il Comune. Io sfido a dire che questa non sia una buona transazione e meglio si poteva fare, passiamo da 14 a 6 miliardi, ne paghiamo 6, chi fa causa rinuncia a 8 miliardi. Definita la questione degli assegnatari siamo dovuti poi... ci siamo trovati di fronte al problema di ripetere, richiedere le somme, definita la questione con gli espropriati, scusate, agli assegnatari, ed i modi erano due: o bonariamente o facendo causa. Non è stato sempre facile avere un rapporto diretto con soggetti che venivano chiamati a pagare. Io ho notato, ero all'opposizione e quindi lo dico tranquillamente, ho notato difficoltà da parte dell'Amministrazione Comunale a gestire la pratica, ma anche difficoltà nel poter contattare compiutamente, mettendo insieme tutti intorno ad un tavolo, gli interessati, coloro che ci dovevano ridare le somme; e non tutte le somme, badate bene, perché oltre ad aver fatto una buona transazione con gli espropriati, una quota parte dei 6 miliardi che abbiamo pagato, il Comune se l'è accollata: quella relativa alle aree destinate agli uffici pubblici, strada, giardini, e quindi ha richiesto molto meno agli assegnatari, perché contro i 6 miliardi e 100 pagati, ne abbiamo richiesti circa 3 miliardi e 100. Difficoltà, nessuno lo può negare, ci sono state, c'era chi faceva finta di essere sordo, c'era chi non si ricordava, c'era anche un po' di confusione e questo bisogna dirlo, l'ha riconosciuto pure il Sindaco nel gestire la pratica, perché era molto complessa; alle azioni legali che comportavano un rischio per l'Amministrazione Comunale, soprattutto per la parte a cui prima il Sindaco accennava, riguardante il calcolo degli interessi, potevamo anche resistere, ma le avremmo prese in sede di giudizio; abbiamo preferito la strada della transazione. Perché questo? Riflettendo prima con l'Assessore Fiordelmondo, è chiaro, con la transazione noi chiediamo somme che sono giustificate, rinunciamo a somme la cui rinuncia è giustificata, otteniamo subito quello a cui poi dovevamo sottostare in corso di causa, e in tempi lunghi. Con la transazione noi non ci sobbarchiamo spese legali, con la transazione noi non instauriamo in questa città un meccanismo di contenzioso tra cittadini ed Amministrazione Comunale, che è anche politicamente snervante e non ci fa certo onore; e abbiamo quindi raggiunto con due terzi degli espropriati la transazione a cui prima faceva riferimento il Sindaco, che prevede il 70% del pagamento del salvo conguaglio, più la possibilità di trasformare il diritto di superficie in proprietà, senza oneri, avendo gli stessi diritti di chi all'epoca acquistò allo stesso prezzo la terra in diritto di proprietà, magari a 50 metri di distanza e nella stessa area, da chi invece aveva acquistato allo stesso

prezzo in diritto di superficie. Due obiettivi quindi abbiamo raggiunto: non un contenzioso eccessivo, certo non possiamo forzare ed andare lì con la pistola in mano, e convincere il terzo che non ha voluto aderire; sicuramente resisteremo, sicuramente li chiameremo in causa; ed il secondo obiettivo, mettere cittadini che hanno pagato lo stesso prezzo, sulle stesse posizioni rispetto al titolo con cui possiedono quella terra, la stessa proprietà, con i vincoli della proprietà cooperativistica già assegnata a suo tempo ad altri. E per quanto riguarda la responsabilità degli amministratori, il Sindaco prima leggeva il parere di Mastri, io invito a leggerlo, noi ci siamo tutelati, io mi sento tranquillo; dicevo a qualcuno che sabato mi perseguitava lungo le strade di Jesi, che avrei passato una Pasqua tranquilla e l'ho passata veramente tranquilla. Io ringrazio anche i Consiglieri della Commissione Terza, che hanno richiesto una ulteriore verifica sull'atto all'avvocato Mastri, che con parere pervenuto ha riconfermato che nella pratica non si ravvisa né dolo né colpa grave, e che quindi non c'è responsabilità, né per i tecnici né per gli amministratori, ma che anzi, non porre rimedio a questa questione, non prendere atto della modifica normativa e giurisprudenziale, potrebbe considerarsi negligenza, e forse lì potrebbero esserci responsabilità anche a livello di ...?... contabile, da parte di chi omette di fare atti che sono giustificabilissimi da tutti i punti di vista, da quello della legittimità a quello finanziario. Io ringrazio chi voterà, perché sinceramente il percorso è stato molto lungo e difficile, a chi non la vota io dico soltanto questo: qui ci saranno Consiglieri che non votano la pratica e dicono che nulla doveva essere pagato da parte degli assegnatari, questo non è possibile perché non sta in piedi, né a livello di legittimità, né a livello anche di giustizia a questo punto nei confronti di tutti gli altri cittadini della nostra città. Devono pagare e pagare il giusto, ed il giusto è questo. Abbiamo detto che la prescrizione non c'è più, perché era sospesa e decorreva dal '92 quando fu applicata la legge; abbiamo detto che la valutazione delle aree è stata fatta giustamente dai nostri tecnici, perché in tutte e due le aree erano presenti i requisiti di edificabilità e siamo pronti a sostenerlo in giudizio. Abbiamo detto che l'unica questione era quella degli interessi, noi facciamo una transazione che ci fa star tranquilli a tutti noi che la votiamo, e che è giusta, ma non possiamo scendere come diceva il Sindaco, cinque lire più sotto di quello proposto, perché la cosa non si giustifica. Io ho chiesto tante volte a chi diceva che non si deve pagare niente, di proporre una pratica in Consiglio Comunale, non l'hanno fatta: questa è la prova che più di questo non si poteva fare, perché quando si sostiene una cosa e ci si crede, si è convinti che si può farla, poi bisogna andare di conseguenza e per un Consigliere Comunale la conseguenza proposta è con gli atti da proporre all'approvazione del Consiglio Comunale. Non ho visto nessun atto diverso da quello da noi oggi proposto. A chi invece voterà contro o si asterrà, o prenderà una posizione diversa perché si deve... perché sostiene che deve essere pagato tutto, il 100% di quello da noi pagato agli espropriati, il 100% della quota messa a carico quindi agli assegnatari, io dico che, va bene, possiamo pure andare avanti, facciamo le cause, le cause sono rischiose, fra cinque o sei anni sicuramente, se va bene, otterremo il 70% che adesso chiediamo, perché ormai la giurisprudenza è consolidata. In più però questo 70% sarà depauperato di tutte le spese legali a cui saremo andati incontro, lo prenderemo fra cinque o sei anni se va bene, perché la causa è complessa, non è soltanto legale, ma presuppone anche competenze tecniche che vanno oltre quelle legali, consulenti tecnici d'ufficio, consulenti tecnici di parte. Quindi io dico che forse, forse creeremo un danno anche al Comune nel richiedere il 100% di somme che non prenderemo, e che ci vedremo comunque ridotte fra cinque anni, dopo aver sostenuto spese ingenti e dopo aver tenuto ancora in fibrillazione questa città su un argomento come questo. Non dico altre cose, perché è stato molto chiaro il Sindaco sia sul peso finanziario dell'operazione. Le somme di chi non ha aderito continuano ad essere iscritte a bilancio per il 100%, per quanto riguarda poi altre questioni, sono a disposizione per dare gli eventuali chiarimenti.

- PRESIDENTE: Grazie Assessore. E' aperto il dibattito.

- CONS. MELONI ROSA (P.P.I.): Io vorrei iniziare ponendo l'accento sulla validità politica del percorso fatto da questa Amministrazione, rispetto all'annosa vicenda del salvo conguaglio. E ritengo politicamente positivo portare a soluzione questo problema che ha travagliato in molti anni molte famiglie jesine, ha diviso in questi ultimi anni anche malamente ritengo la città; ed ha impegnato molto ritengo questa Amministrazione, che ha cercato di ricostruire e di documentarsi, di supportare le decisioni, e quindi questo atto che si andrà a votare, di supportarlo con tutti i pareri, i giudizi che sono stati man mano portati a conoscenza dei Consiglieri e della Commissione che più volte ha esaminato la questione. Io non parlerei Sindaco di sconto, ma parlerei piuttosto di soluzione concordata, una

soluzione che chiede il 70% del recupero ritengo che sia ragionevole e soprattutto anche basata e confortata da pareri giuridici e su giurisprudenza che più esaurientemente appunto il Sindaco ha esposto. Non è uno sconto, è a questo punto, in questo anno, al 2000 a cui siamo arrivati, è una soluzione equa, giusta, che non chiede un esborso alle tasche dei cittadini di chissà quali cifre; e ritengo anche che sia nel bene della collettività, e non a danno di una collettività, di un Comune che si è fatto carico con questa metodologia perseguita in tanti mesi di lavoro. Penso che all'Assessore Tonini Cardinali vada dato atto di questo lavoro, assieme a tutti quelli degli uffici che hanno collaborato e anche al Sindaco che di volta in volta ci informava sullo stato della questione. Certamente non tutti i cittadini sono arrivati all'accettazione di questa transazione, era una condizione, una scelta, che ciascuno responsabilmente poteva fare, nella delibera del marzo scorso abbiamo anche detto che ulteriori tempi possono essere dati rispetto anche, oltre alla data di questo Consiglio Comunale, a chi voglia aggiungersi; e poi è normale che ci sia una parte di cittadini che intende perseguire la via giudiziaria. Ritengo di essere supportata nella decisione, nella votazione che offrirò, anche dalla consapevolezza che la causa, l'eventuale causa generale per tutti, avrebbe comportato per la collettività, per il Comune, un costo maggiore rispetto a quello che la transazione ora chiede. Anche la transazione ha un costo per il Comune, ma come abbiamo conosciuto, come abbiamo saputo, i rischi del contenzioso sono più, e sarebbero più esosi rispetto alla soluzione transattiva. E' evidente quindi da questo intervento, che tecnicamente, pur nelle perplessità che ci hanno accompagnato, tutti, perché nessuno di noi può esercitare la irresponsabilità, ma le perplessità sono, e giustamente devono essere sciolte. Nell'esposizione sia del Sindaco che dell'Assessore, ma non soltanto in questa sede, ma in questi mesi ritengo che siano state sciolte, e quindi la votazione può essere serena e responsabile. Io faccio appello soprattutto al senso di responsabilità politica, perché è una responsabilità verso un numero di cittadini considerevole, e soprattutto è una responsabilità esercitata nei confronti di tutti gli altri cittadini non interessati, che vedono equamente e secondo giustizia portare a conclusione una vicenda lunghissima.

- CONS. MOCHEGANI CARLO (F.I.): La nostra posizione in relazione alla problematica del salvo conguaglio è una posizione che conoscere già da parecchio tempo, io quindi in questa sede non posso che ribadire le forti riserve che il mio gruppo consiliare ha in ordine alla gestione della problematica del salvo conguaglio. Riserve e critiche che riguardano sia il merito, sia il metodo con il quale è stata gestita la problematica del salvo conguaglio. Noi contestiamo il metodo con il quale è stato affrontato il problema del salvo conguaglio, soprattutto perché riteniamo che nel momento in cui venivano stipulate le transazioni con le ditte espropriate, dovevano essere coinvolte anche le cooperative, dal momento che gli effetti delle transazioni sarebbero poi andati a ricadere sulle cooperative. Di fronte a questa osservazione che ho già fatto in Consiglio Comunale, il Sindaco mi ha risposto dicendo: ma noi abbiamo cercato di coinvolgere le cooperative, abbiamo fatto una riunione in questa aula consiliare e c'è stata una sollevazione popolare. Ora, poiché il Sindaco oltre ad essere Sindaco fa anche l'avvocato, sa benissimo che coinvolgere le cooperative significava informare formalmente, oltretutto tramite raccomandata A/R del fatto che l'Amministrazione Comunale aveva intenzione di definire le cause con le ditte espropriate con una transazione; doveva in questa raccomandata A/R illustrare i termini della transazione, e doveva dare alle cooperative un termine ragionevole diciamo di 30 giorni, per fare eventuali osservazioni in merito. A questo punto il coinvolgimento delle cooperative era un coinvolgimento pieno, totale, formale di fronte al quale le cooperative o facevano le osservazioni, oppure le transazioni nei termini in cui il Comune le aveva stipulate, si ritenevano accettate. Questo è il metodo che è stato seguito anche in Comuni vicini a Jesi, e precisamente a Sirolo e a Monte San Vito. Questo mancato coinvolgimento delle cooperative, ha determinato ovviamente l'apertura di un forte contenzioso tra l'Amministrazione Comunale e le cooperative. E veniamo al merito, per quanto riguarda il merito non posso che ribadire le riserve che ho già espresso più volte in questa aula, e soprattutto torno a ribadire che sempre nell'ambito delle transazioni, l'aver cumulato interessi e rivalutazione monetaria è un procedimento errato. Ed il Sindaco mi dice che la giurisprudenza si è consolidata nel giugno del '98 con la sentenza della Corte d'Appello di Ancona, relativa all'esproprio Federici; ora, questo è soltanto parzialmente vero, in realtà la Corte d'Appello di Ancona, nel decidere sulla vicenda Federici e nel negare quindi la possibilità di cumulo di interessi e rivalutazione monetaria entro certi limiti, ha preso atto di una giurisprudenza che si era andata formando sin dagli inizi degli anni '90, perché le prime pronunce della Corte di Cassazione analoghe, e che sono state riprese dalla Corte d'Appello di Ancona, risalgono al 1991. Quindi, ecco, questo cumulo di interessi e di

rivalutazione monetaria è un cumulo illegittimo, che non doveva essere operato, e quindi la conclusione alla quale noi giungiamo è che alle ditte espropriate il Comune ha erogato somme maggiori di quanto dovevano essere erogate. Ritornando alla posizione assunta da "Forza Italia" sulla vicenda del salvo conguaglio, io invito il Consiglio Comunale a fare una riflessione: nel '97, credo, nel '97 adesso non ricordo esattamente le date, il Comune richiese credo nel ...?..., agli assegnatari una certa somma; noi contestammo le pretese dell'Amministrazione Comunale, mettemmo in guardia gli assegnatari sul fatto che queste somme probabilmente erano somme errate per eccesso. Dopodiché si aprì un forte contenzioso, la nostra posizione fu oggetto di critiche anche feroci di talune forze di maggioranza; dopodiché l'Amministrazione Comunale cambiò atteggiamento, si rese conto che effettivamente qualcosa non andava; tant'è vero che ora arriviamo a transazioni che prevedono una riduzione del 30%. E la riflessione che invito a fare il Consiglio Comunale è proprio questa: pensate voi che razza di ingiustizia sarebbe stata compiuta ai danni di 450 famiglie jesine, se non avessimo assunto noi quella posizione di contrasto rispetto alle pretese dell'Amministrazione Comunale. Quindi ecco, io ribadisco il voto contrario di "Forza Italia" su questa pratica, ribadisco che c'è stata una gestione della problematica del salvo conguaglio che non ci ha affatto soddisfatto, e vi invito a riflettere sulla grossa ingiustizia che stava per essere compiuta ai danni, ripeto, di 450 famiglie di Jesi.

- CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.): In questa vicenda che noi questa sera, almeno chiudiamo in parte, ma chiudiamo proprio due aspetti fondamentali ed importanti in egual misura: l'aspetto politico e l'aspetto tecnico. Passiamo all'aspetto politico, questa maggioranza nel presentarsi agli elettori nel 1998 decise di fare un percorso, un percorso che si è voluto realizzare in quella mozione che la Giunta presentò nello scorso Consiglio Comunale, e che adesso si tramuta in atto, e fondamentalmente nell'atto che andiamo a votare adesso. E quando si parla di mozione programmatica che una maggioranza pone in essere, io non voglio ricordare il voto, cioè la dichiarazione che feci nello scorso Consiglio Comunale. I voti su una parte programmatica sono voti su cui una maggioranza si mette in gioco, e su cui vengono fatte valutazioni nel merito di come ogni forza politica si frappone e si mette nei confronti di una maggioranza e di un'Amministrazione; questa è la parte programmatica, questa è la fedeltà alla parte programmatica stessa. Se si decide un percorso in sede, ed un partito politico e i Consiglieri Comunali, e gli amministratori che si riconoscono in quel partito politico, firmano e fanno una specie di dichiarazione in cui dicono: io accetto un percorso; naturalmente quel percorso diventa parte fondante e parte di quella maggioranza. E naturalmente i vari appuntamenti e le varie considerazioni che ogni forza politica fa, vengono fatte in base a come gli altri, gli alleati, si pongono rispetto al programma di governo: stiamo rispettando il programma di governo, ogni considerazione che verrà fatta sui voti è questa. Quindi certamente mi aspetto che "Forza Italia" voti contro, è un discorso che loro non hanno voluto mai, mai..., diciamo hanno sempre praticamente perseguito il contrario, non voglio rivangare tutte le vicende precedenti e tutte le varie dichiarazioni di Consiglieri Comunali e anche di Consiglieri Regionali, anche rieletti. Queste sono le considerazioni politiche su cui praticamente dopo...

(Fine Registrazione Nastro 2 Lato A)

...non è un tecnico, è un politico, cerca di amministrare la cosa pubblica anche in base alle considerazioni che ho fatto precedentemente, però si trova davanti a delle delibere, a questa delibera in special modo, una delibera che consta non solo del parere dell'avvocato Mastri, ma consta anche di un parere favorevole del responsabile del servizio finanziario, fatto il 18/4/2000; di un parere favorevole dell'ingegner Romagnoli sempre della stessa data, di un parere favorevole del collegio dei revisori dei conti del 18/4/2000; di un parere favorevole, sempre dell'avvocato Mastri, del 15/12/1999, rifatto l'11 febbraio del 2000, rifatto nell'ultima lettera che è arrivata questa mattina, il 27/4/2000. Questo è l'aspetto tecnico, aspetto tecnico che in un certo senso il Consigliere Comunale, passando dalle considerazioni politiche alle considerazioni tecniche, si trova nella condizione di votare una delibera senza nessuna remora e senza nessun pericolo di sorta, perché come ho detto ci sono queste. Fatte queste considerazioni quindi, un secondo per concludere, quindi io dico queste cose: questa maggioranza, e lo ripeto ancora e mi soffermerò in dichiarazione di voto, si è presentata con tre, quattro punti qualificanti: uno era il salvo conguaglio, frutto di mediazione fra le forze politiche, è stata raggiunta una mediazione alta fra le forze politiche, quindi questo è un punto qualificante. Su ognuno di questi punti ogni forza politica farà i suoi punti in un prosieguo.

- CONS. TONELLI STEFANO (C.I.): Un vecchio detto popolare dice che per pagare e per morire c'è sempre tempo, forse è questo tutto il nocciolo di questa vicenda, probabilmente se il nostro Sindaco tre anni fa avesse deciso di lasciare andar avanti i contenziosi giudiziari, a pagare e morire c'è sempre tempo, avrebbe finito i suoi due mandati, con la situazione giudiziaria non ancora definita; e probabilmente si sarebbe evitato tante rogne dal punto di vista sicuramente personale, a lui e a questa maggioranza ...?... cercare transazioni. Peccato, che se l'avesse fatto probabilmente sarebbe stata una brutta sorpresa, sia per il Comune ma sia anche per gli stessi proprietari di questo alloggio di cui stiamo discutendo, perché se la richiesta degli espropriati era di 14 milioni, e l'Amministrazione Comunale ha accettato e ha fatto una transazione per evitare un giudizio..., di 14 miliardi, l'ha fatta di 6 miliardi questa transazione, credo che sia un risultato positivo e che abbia fatto il suo dovere a farlo. L'Amministrazione poteva trascinare questa causa in Tribunale, lasciando scadere il mandato, il mandato successivo, questo Sindaco poteva avere questa tentazione, e poi dopo magari sulla base di una sentenza definitiva, che per ipotesti poteva anche essere il pagamento di 10 miliardi, voleva dire che il Sindaco prossimo doveva fronteggiare 5 miliardi di pagamento per il Comune; e i proprietari dovevano pagare 5 miliardi, zitti e mosca. Perché una volta che fosse arrivata una sentenza in giudicato, si pagava e zitti e mosca; perché con il Comune si può anche giocare e si può anche scherzare, perché il Comune gestisce dei soldi pubblici, ha delle responsabilità pubbliche, deve mantenere gli asili nido, deve continuare a gestire tutti i servizi per la cittadinanza; e a pagare e morire si fa sempre in tempo. Quando è un privato che vince la causa, dopo non c'è più tempo: arrivano gli esattori fiscali, se non paghi ti portano via la casa. Questo era quello che poteva succedere se il Sindaco avesse dato retto a questa massima: a pagare e a morire si fa sempre in tempo. Il Sindaco e questa maggioranza hanno deciso di affrontare questa questione per evitare di far correre rischi, proprio a quegli stessi proprietari che si potevano trovare anche in grandissima difficoltà in caso di una vittoria degli espropriati sulle cifre che gli espropriati chiedevano all'Amministrazione. Io non entro in un discorso di merito, consultazione delle cooperative; io ho sentito dire che quando, l'ha detto anche l'Assessore, che una volta che si è tentato di affrontare questo discorso, c'è stato un fuggi fuggi generale, per carità di Dio chi vuole tirare fuori i soldi, e non si è riusciti a parlarne più. Quindi il Comune si è assunto in qualche modo la responsabilità di chiudere questa transazione. Ritengo che l'abbia fatto in termini di legge, non credo che abbia fatto delle illegittimità, perché se è vero come dice Mocchegiani che sono state erogate somme maggiori agli espropriati, per illegittimità nel conteggio degli interessi, dice una cosa molto grave che andrebbe documentata e portata anche in altre sedi, perché avrebbe una valenza veramente molto pesante. Sta di fatto che ci siamo ritrovati con un Comune che ha dovuto richiedere i soldi per questa transazione, appunto soldi pubblici, soldi di tutti i contribuenti jesini, a queste famiglie. Ci sono state delle evidenti difficoltà che tutti sappiamo, e appunto perché non siamo un'impresa privata che può tranquillamente tenere congelati 3 miliardi e recuperarli a tempo comodo con gli interessi, quando sarà il momento; ma siamo un ente pubblico a cui i soldi servono per dare servizi ai cittadini, quindi si è scesi a patti; e non credo tanto per una questione di equità, ma di oggettiva necessità. Sono soldi di cui il Comune ha bisogno per portare avanti i servizi della cittadinanza. E ha fatto un'ulteriore transazione alla transazione, prima l'ha dovuta fare, l'ha fatta con gli espropriati, e adesso è andato a farla con chi in qualche modo ha usufruito di un prezzo più basso del prezzo di mercato sulle aree quando ha comprato casa proprio grazie all'esproprio. Ritengo che sia ...(Interruzione) ...Ritengo che sia necessario arrivare a definire questa soluzione questa sera, mi rammarico che ci siano ancora circa 150 famiglie che pensano che ...?... tempo a pagare il più tardi possibile, ma credo che facciano questo ragionamento perché appunto hanno di fronte un Comune: avessero di fronte un signor Gennaio Pieralisi, avessero di fronte la Banca delle Marche, avessero di fronte la Banca Popolare di Ancona, penso che ci sarebbero maggiori riserve ad arrivare fino in fondo in Tribunale. Il Comune non solo gestisce dei servizi, ma vive anche sul consenso, e quindi si può giocare anche sulla strumentalizzazione politica da una parte e dall'altra, sulla necessaria ricerca di consenso che hanno le forze politiche; e sono anche armi di ricatto nei confronti della... "Forza Italia", ha esercitato molto bene questo ruolo ...?... dalla sua parte; in modo irresponsabile politicamente, come l'ha fatto. E l'ingiustizia non sarebbe stata quella delle 470 famiglie che avrebbero pagato quanto avrebbero dovuto pagare: l'ingiustizia viene fatta con i 477 milioni in meno di soldi delle casse comunali, dei contributi di 14.500 famiglie che pagano l'I.C.I., che pagano la TOSAP, che pagano la tassa per il passo carrabile, e avranno 477 milioni in meno dei loro contributi a disposizione dei servizi di questa città.

- CONS. MARCOZZI PAOLO ("Per Jesi"): Grazie. Mah, arriviamo alla fine di un iter contrassegnato da una serie impressionante di errori, questo a causa della pessima gestione della pratica da parte delle varie Amministrazioni Comunali che si sono succedute. Oserei dire che fra le varie amministrazioni che si sono succedute, questa è quella che ha preso il coraggio a due mani per risolvere una volta per tutte la questione, ed è forse quella che tutto sommato ha operato per come si doveva operare. Resta il fatto che la comunità rinuncia a 477 milioni, e questi 477 milioni saranno a carico di tutti i restanti cittadini. Io ricordo che fu proprio il gruppo "Per Jesi" a sollevare per primo la questione del salvo conguaglio, in occasione delle prime notizie di assorbimento degli Istituti Riuniti di Beneficenza nell'ambito del bilancio comunale. Noi fummo i primi a denunciare i mancati pagamenti dei conguagli da parte dell'Amministrazione Comunale agli Istituti Riuniti di Beneficenza, fummo i primi a denunciare l'affossamento in questa maniera degli Istituti Riuniti di Beneficenza, ...?... all'assorbimento che poi effettivamente è avvenuto. Si tolse prima l'ossigeno agli Istituti Riuniti di Beneficenza, che poi morirono di eutanasia. In questa maniera si crearono le premesse per l'ingiustizia del salvo conguaglio. Mi piacerebbe sapere a questo punto i 2 miliardi e mezzo che verranno riscossi con questa transazione, e che dovrebbero andare in parte agli Istituti Riuniti di Beneficenza, come farà il Comune a darli agli Istituti Riuniti di Beneficenza, visto che questi non esistono più. Mi piacerebbe sapere come si fa a chiedere il salvo conguaglio ai cittadini quando il Comune non ha pagato, e non pagherà mai, questo salvo conguaglio. Quindi cattiva, pessima gestione e soprattutto con colpevole ritardo; ritardo al quale questa Amministrazione abbiamo detto in parte pone rimedio, perché si è arrivati ad un punto. Quindi noi avremmo voluto non che il salvo conguaglio passasse in cavalleria, ma che tutti pagassero quello che si erano impegnati a pagare; per cui i cittadini, le amministrazioni, tutte quelle che hanno trattato questa pratica, dovranno in qualche modo rendere conto ai cittadini che pagano le tasse, del perché dovranno pagare mezzo miliardo di tasse in più.

- CONS. SORANA VINCENZO (S.D.I.): Questa sera noi discutiamo e ci aggiungiamo poi a votare una delibera che riguarda un annoso problema della città di Jesi, quello del salvo conguaglio. Le posizioni che le varie forze politiche hanno assunto nel corso del tempo su questo problema, sono note, così come è nota la posizione che il gruppo socialista ha assunto su questa tematica. La nostra è stata una posizione di netta contrarietà soprattutto per l'errata, la completa errata impostazione iniziale da parte, nei confronti dell'approccio a questo problema, soprattutto da parte delle passate Amministrazioni Comunali, questo va detto, va ribadito. Come va detto che indubbiamente, anche grazie ai suggerimenti che sono provenuti anche da noi, l'Amministrazione Comunale in parte ha migliorato l'impostazione iniziale; errori d'impostazione, di metodo, di valutazione ci sono stati, li ha ammessi anche il Sindaco nella sua relazione: ha ammesso che sono stati fatti correttivi, noi ne siamo ben lieti, nel prendiamo atto, però non ci possiamo ritenere completamente soddisfatti della situazione così come si sta determinando, e si è determinata. Soprattutto per gli errori iniziali che hanno provocato danni, che solamente in parte sono stati mitigati. La nostra posizione era ed è che soprattutto fin dall'inizio ci fosse stata chiarezza, chiarezza nei confronti di tutti, che tutti avessero saputo bene e con trasparenza quanto avrebbero dovuto pagare, in maniera tale che in seguito, in futuro, non ci sarebbero state, non ci sarebbero potute essere recriminazioni di sorta, né di chi magari, a torto o a ragione può ritenere di aver pagato di più del dovuto, e di chi magari ritiene, ancora a torto o a ragione, di dover pagare di meno. Quindi ecco, soprattutto un'errata impostazione iniziale che ha causato grandi guai, grossi problemi, non completamente fugati dal necessario miglioramento, e dall'accertato miglioramento del problema.

- CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Grazie Presidente. E' inutile che io ribadisca, ultimo fra tanti, che questo è un problema annoso, è un problema che si sta protraendo per lungo tempo, che è un problema che deve essere risolto ecc. Quindi evito di tediarvi su questi fatti. Però un'immagine che io ho notato e che in qualche modo mi ha fatto sorridere, io lo vorrei comunicare a questo Consiglio: io questa sera ho visto il Sindaco e l'Assessore Tonini, un po' come vedo quei venditori in televisione che cercano di proporre un pacchetto di soluzioni importanti, e cercano di venderle, non a cinque, non a quattro, non a tre, bensì a uno. Però questa visione simpatica certamente, mi ha fatto riflettere sul fatto che questa forte volontà politica di risolvere questa questione secondo me era una volontà da attuare già da un po' di tempo. Mi rendo conto Sindaco che è facile da questa posizione dove io siedo, dire queste cose, però è anche giusto visto che siedo in questa posizione, che io le dica. Dico che però la situazione è una situazione che diventata delicata, perché incrocia due esigenze, entrambe molto

importanti: una è quella dell'Amministrazione di recuperare fondi che in definitiva ha speso per realizzare un certo programma, ed è giusto che li recuperi, visto che la legge me lo consente, perché il programma prevede che debbano essere recuperate perché sono state spese; e dall'altra parte l'interesse legittimo del cittadino, o il diritto soggettivo che esso possa essere, di non dover pagare di più rispetto a quello che in definitiva si dovrebbe. Allora, come già ho avuto occasione di dire in Commissione, nella quota che è stata confezionata e che va a ricostruire la somma, la quantificazione della somma che viene proposta ai cittadini per accedere alla transazione, viene inserita una voce che secondo me non dovrebbe far parte appunto di questo complesso di cifre. E faccio riferimento alla quota parte delle spese legali che sono state sostenute, almeno questo è quello che in Commissione l'Assessore ci ha comunicato... (Interruzione) ...Ah, ecco, allora la comunicazione in Commissione era una comunicazione errata, ecco, beh su questo allora qualche chiarimento ci dovrebbe essere. Ecco, quindi allora su questo abbiamo risolto, anche perché siccome quello che io dico viene registrato e poi dopo si potrebbe non capire, spiego un attimo quale sarebbe stato il problema: poiché io ritenevo che, secondo quello che ho capito dalla spiegazione dell'Assessore in Commissione, nella somma proposta ai cittadini fosse ricompresa anche quella prevista per il pagamento delle spese legali sopportate dall'Amministrazione al momento della transazione effettuata con gli espropriati, io ritenevo che non fosse giusto caricare gli assegnatari di questo per una serie di motivi; tra i quali anche quello che gli assegnatari stessi nel momento in cui è stata fatta la transazione con gli espropriati, non sono stati chiamati a far parte né dell'accordo, né della transazione, né di nient'altro. Oh, ritengo vi siano anche alcuni altri motivi per cui io non credo di poter..., se posso, grazie. Non credo di poter accordare il mio voto favorevole alla delibera, ma penso che in linea generale, proprio perché la questione deve essere al momento risolta, penso che all'astensione potrò arrivare. Soprattutto, ecco, le critiche principali che io rivolgo a questa Amministrazione, sono quelle riferite al metodo usato e ai tempi troppo lunghi diretti a risolvere la questione.

- PRESIDENTE: Grazie. Non ho altri interventi. Il Sindaco per la replica prima delle dichiarazioni di voto.

- SINDACO: Sì, poi darò la parola al collega Tonini Cardinali sul discorso delle spese legali. Anticipo fin d'ora che le abbiamo tolte, le abbiamo pagate noi quelle: sia quelle legali che quelle tecniche. Però ci tenevo a fare alcune precisazioni in ordine ad alcuni interventi che sono stati fatti, e che sono interventi secondo me meritevoli di chiarimenti. Quello, diciamo così, più incisivo, riguarda il discorso del calcolo degli interessi e della svalutazione: Mocchegiani, adesso mi dispiace che non ci sia, prima ha detto che già nel '91-92 c'era la giurisprudenza che escludeva il cumulo, '91-92. Io ho qui la sentenza Federici, che è del 10, vorrei che tutti quanti però memorizzassero cortesemente e sommestamente questa data: la sentenza Federici è del 10 febbraio 1993, per cortesia ...?..., 10 febbraio '93; prevedeva la condanna del Comune di Jesi, condanna del Comune di Jesi al pagamento di 1 miliardo e 367 milioni 694 mila e 200 lire, più interessi e rivalutazioni; quindi il cumulo. Questo accadeva il 10 febbraio '93. Quando nel '95 quindi noi, in primo grado, Tribunale di Ancona, quindi c'era una giurisprudenza che disponeva tutto, capitale, interesse e rivalutazione. Quando noi nel '95 abbiamo cominciato a dire alle cooperative, agli espropriati, vi paghiamo, loro che avevano chiesto 14 milioni, miliardi scusate, e che in primo grado ...?... ottenuto condanne contro di noi per tanti miliardi, di fronte alla nuova Legge 359, hanno preteso con capitale calcolato in base al 50% di quello dovuto, perché la 359 prevedeva questo; più interessi e rivalutazioni. Noi memori di quella condanna che avevamo subito nella causa Federici, abbiamo liquidato interessi, rivalutazioni e capitali. Quindi il comportamento nostro è stato corretto, perché c'era stata una condanna di due anni prima nei nostri confronti, a nostro carico, che ci imponeva di pagare 1 miliardo ecc., ecc., più interessi e rivalutazione. Questo avveniva nel 1995, dopo due anni rispetto alla sentenza del Tribunale, per la causa Federici. Quando invece è uscita fuori la sentenza della Corte d'Appello di Ancona, e una copia c'è stata data il 2 giugno '98, quindi appena ci siamo insediati: noi ci siamo insediati il 27, 28 di maggio, adesso non ricordo bene, il 29 maggio in sostanza; in perfetta sintonia con i nostri programmi, di cui vi ho dato prima lettura, in cui si diceva: facciamo la transazione, raggiungiamo un accordo, che cosa abbiamo fatto? Abbiamo detto, siccome questa sentenza prevede che un cumulo pieno non può più avvenire, si deve fare un cumulo fra interessi più rivalutazione limitata alla parte eccedente gli interessi, allora abbiamo detto ai nostri tecnici: rivisitiamo tutti, e qui devo dire che Tonini Cardinali si è fatto parte dirigente sotto questo profilo, rivisitiamo tutto che c'è questa novità giurisprudenziale per cui non si

può fare un cumulo, così, brutalmente, così come noi purtroppo avevamo fatto a nostro carico, pagando tutto; rivisitiamo il calcolo, e vedrete che dovremo pretendere dagli assegnatari, quindi dalle cooperative, un qualcosa di meno. Quindi come giustamente diceva Meloni, non è uno sconto, ha detto la Meloni, io sono stato scorretto lessicalmente, non è stato uno sconto; sconto è una brutta parola, insomma, perché non siamo qui a fare discorsi di basso profilo mercantile. E' un ricalcolo, è una rivisitazione dei metodi di calcolo alla luce della sentenza Federici, che ha dato ragione al Comune di Jesi, laddove ci diceva: guardate che a Federici non gli dovete dare più capitali, interessi, rivalutazioni, ma solo capitale, interessi e rivalutazioni in quella piccola quota eccedente il tasso di interesse. Quindi, ecco, la risposta a Mocchegiani la do qui: nel '95 abbiamo utilizzato nel calcolo la sentenza Federici, che ci ha visto soccombere; nel '98 abbiamo invece utilizzato i criteri di rivisitazione di calcolo della sentenza Federici, di seconda grado, della Corte d'Appello, che invece ci ha dato ragione; prima torto e poi ragione. Quindi l'iter è stato questo, trasparente, esemplare, corretto; ci siamo messi in discussione in poche parole: ci siamo messi in discussione, nonostante noi come Amministrazione, come esecutivo, avessimo fatto parte sia della vecchia Amministrazione, '94-98, sia di questa. Nel '94, in quel momento storico, era giusto dare tutto, capitali, interessi, rivalutazione; nel '98 ci siamo resi conto che era giusto, non applicare uno sconto, come ho detto volgarmente, erroneamente prima, ma fare una diversa metodologia, utilizzare una diversa metodologia di calcolo. Questo è quello che è avvenuto in realtà, quindi qua errori non ve ne sono stati di sostanziali, io ho riconosciuto l'errore che riguarda, scusate, l'errore che riguarda la lettera invita per il ferragosto al nostro legale, in cui si interrompeva la prescrizione, ho chiesto pubblicamente in sede di forum, scusa di questo errore che abbiamo commesso, formale; ora più che richiede scusa che devo fare, di quell'errore formale? ...?... giuridico io penso che gli uffici ed il vecchio esecutivo, ed il nuovo soprattutto abbiano fatto, a meno che non mi cacciate voi in sostanza. Questo diverso calcolo tra l'altro, questo corretto calcolo che apporta una decurtazione del 30%, è stato, lo dico solennemente, formalmente, con grande enfasi e scusatemi, è stato confermato dalla Cassazione nel gennaio del 2000. Quindi a questo punto noi andiamo, qui, in questa sede, a discutere su questa pratica che prevede una decurtazione del 30%, rassicurati dalla Cassazione che è, voi mi insegnate, giudice supremo sulle controversie tra vari soggetti, privati e pubblici, o pubblici e pubblici, o tra soggetti privati: quindi noi siamo tranquilli in sostanza. Pertanto la risposta all'inciso di Mocchegiani, che ci accusava del fatto che nel '95 quando abbiamo pagato, avevamo disatteso una giurisprudenza che già ci poteva suggerire di pagare qualcosa in meno, non è condivisibile, perché noi c'avevamo purtroppo una sentenza che invece ci appesantiva alquanto. L'altra questione sollevata da Mocchegiani, tutte sono meritevoli di attenzione, però è chiaro che sono portato a replicare più all'opposizione che alla maggioranza, che di fatto mi sembra sostenga questo percorso, no, pur con qualche piccolo distinguo in sostanza. Il discorso del coinvolgimento delle cooperative: io ripeto ancora una volta, convocammo le cooperative e gli assegnatari qui dentro, e ricevemmo solo una pletora di io non pago, è prescritto, ci avete rotto le scatole, non ne vogliamo sapere niente; addirittura due o tre cooperative hanno detto: ah, sì, sì, fate pure, noialtri siamo in liquidazione, la cooperativa è fallita, voi i soldi non li prenderete mai. Questo ci permetteva di coinvolgere le cooperative? Potevamo fare cinquanta raccomandate, queste cooperative ci avrebbero detto: non veniamo, non ne vogliamo sapere niente, ci arrangiate, sono cavoli vostri e fate quello che dovete fare, non ci tirate dentro. Questo c'era stato detto, insieme a qualche insulto anche urlato, e chi era presente qui accanto a me in questa aula consiliare, parlo della dottoressa Battistelli del compianto dottor Marzio Garbini, purtroppo lui non ci può più testimoniare sotto questo profilo, ma la Battistelli c'è, sa benissimo che questo corrisponde al vero, e qua ricevemmo tutte risposte negative: ve la sbrigate voi, non ci chiedete soldi perché non vi dobbiamo dar niente; o semmai vi dobbiamo dar qualcosa, ma non lo so, perché le cooperative ci hanno detto che dobbiamo dare qualcosa, ma non sappiamo quanto, 100 mila lire. Mah, scusate, in primo grado siamo stati condannati a pagare 14 miliardi, o 12 che dir si voglia, non ricordo bene, con gli interessi e tutto poi era 14. Se abbiamo raggiunto la transazione a 6 miliardi, il 50% di quei 6 miliardi, riguardanti appunto le aree utilizzate per edilizia cooperativistica, non parlo degli altri, gli altri riguardavano opere pubbliche, dobbiamo recuperarli. Ora, se poi questo diverso metodo di calcolo degli interessi, della rivalutazione, ci ha suggerito una decurtazione degli importi, è frutto di una presa d'atto di una giurisprudenza che ci aveva costretto, tra virgolette, o ci aveva indotto, ci aveva suggerito per dir meglio, a metterci in discussione. Questo è quello che abbiamo fatto in sostanza, quindi penso che le osservazioni fatte da Mocchegiani siano confutabili. Io una piccola osservazione, scusate, una piccola osservazione la vorrei fare anche a Sorana, perché Sorana dice: errata l'impostazione, adesso cominciamo ad andare meglio, ve be';

anticipi un voto non favorevole perché dici che in passato è stato commesso qualche errore, io ripeto più formale che sostanziale. Ma qual è la proposta alternativa che fanno i socialisti che stanno in questa maggioranza, qual è? Qual è la decurtazione, in base a quale parametro? Se la sentenza Federici della Cassazione ci dice che quello è il solo parametro di ricalcolo diciamo degli accessori, quale altro metodo dovevamo usare? Perché se i socialisti o qualsiasi altro partito di maggioranza o di opposizione ci dicesse: guardate, usate un altro calcolo, perché una sentenza, una legge nuova, prevede un ricalcolo, noi ci metteremmo ancora in discussione. Ma purtroppo, al di là delle eccezioni fatte da Mocchegiani, e sulle quali io penso di avere replicato dignitosamente, non ce n'è uno che ha detto: guardate, che c'era un altro calcolo oltre a quello della sentenza Federici, potevate usare quest'altro metodo. Nessuno l'ha tirato fuori, perché questo è l'unico metodo alternativo rispetto a quello che noi nel '95 usammo, a fronte di quella sentenza del Tribunale che ci aveva invece suggerito quei parametri di riferimento. Di fronte a questo io auspico e spero che anche i socialisti democratici, che non hanno fatto una proposta alternativa pur apprezzando questo nostro ricalcolo, ci diano sostegno in sostanza. Sul discorso di Grassetto replicherà meglio di me Tonini Cardinali. Sul discorso sempre fatto da Mocchegiani, Sirolo: io direi che di Sirolo è meglio non parlarne, perché Sirolo è un paese in cui il candidato Misiti prima delle elezioni promise di abbuonare, così ci hanno riferito e abbiamo letto sulla stampa, a meno che non diciamo che i giornalisti dicano cose false, ma dicono cose vere secondo me; Misiti prima delle elezioni, lo hanno accusato i cittadini ...?..., disse: non vi chiedo niente; poi dopo le elezioni chiese tutto. Poi se hanno raggiunto l'accordo anche loro ben venga, siamo contenti, non vogliamo del male a nessuno; siamo contenti. No, era una cosa che si trascinava da 15 anni anche a Sirolo, perché riguarda gli espropri del '86-87. Beh, probabilmente però ha richiesto tutto, non si è messo in discussione; noi ci siamo messi in discussione. E poi mi sembra che le transazioni non siano state complete, ne abbia raggiunte solo alcune di transazione, molte non sono state raggiunte. Comunque Misiti dopo le elezioni disse: no, no, adesso chiediamo tutto. Questo è quello che figura dalla stampa in maniera conclamata, insomma; invece noi abbiamo detto raggiungiamo la transazione; quindi io penso che sull'intervento di Mocchegiani possiamo arrivare alla conclusione in sostanza. Per quanto riguarda gli interventi di Balestra mi sembra che siano di sostegno allo sforzo di questa Amministrazione, così dicasi dell'intervento fatto da Tonelli, che ringrazio: Tonelli ha usato un tono un po' aspro, una terminologia aspra quando dice di ricatto, eh beh, forse è un tono aspro, però c'è un po' di verità nel termine ricatto. Perché quando è un privato che chiede soldi ad un altro privato, tutto è normale, che tra privati si possa litigare davanti a qualsiasi giudice; quando invece è la pubblica amministrazione che fa una rivalsa verso il privato, con dei validi diritti, allora si comincia a speculare, non ti voto più e mi pento di averti votato, non vi meritate di fare gli amministratori, si fanno questi giochi di basso profilo. Quindi non parliamo di ricatto che forse è un termine un po' forte, anche se rende bene l'idea, però parliamo di pressione di carattere politico: ah, se tu mi fai la causa, sappi che te ...?... discreto su queste azioni giudiziari che promuovi nei confronti nostri insomma. Questo è quello che può capitare, e questo è quello che è capitato, ed io lo ringrazio a Tonelli che con un linguaggio crudo ha reso bene l'idea; ma noi nonostante questo, rischiando anche di perdere consensi, perché forse qualcuno ne abbiamo perso, abbiamo portato avanti questo discorso transattivo in questi due anni; coerentemente con il nostro programma, rispettosamente e se siamo arrivati ad una transazione con 291, 292, ma ne stanno arrivando altre, l'abbiamo fatto come conseguenza di una coerenza che c'ha fatto perdere qualche consenso, ma che comunque ci rassicura per quanto riguarda l'iter e l'etica politica che ci deve accompagnare. Laddove invece si parla invece di prescrizione, c'è stato un Consigliere Regionale eletto nelle fila delle liste progressiste del '94, che urbi et orbi, invitava a non pagare perché c'era la prescrizione, come se ad un certo punto questi Consiglieri abbiano interesse a che questa Amministrazione si trovi depauperata di 3 miliardi e mezzi del suo bilancio, aggravata, appesantita di 3 miliardi e mezzo di debito su questo bilancio. Ora io dico, ma una Amministrazione Regionale, Provinciale o Comunale, si può compiacere del fatto che questa Amministrazione si trovi appesantita di 3 miliardi e mezzo? E' un discorso etico questo? Io ritengo di no, per me non è un discorso etico, perché vorrebbe dire aggredire politicamente l'etica che invece deve accompagnarci. Arrivo alla conclusione, non riprenderò la parola quando ci sarà la dichiarazione di voto, chiedo però, chiediamo il sostegno, noi come Giunta ed io come Sindaco, Tonini Cardinali che ha fatto lo sforzo grossissimo su questa vicenda, chiediamo il consenso su questa pratica. Aggiungo un'ultimissima cosa, vi prego un altro secondo di attenzione: non ci si dica che è mancata la partecipazione, perché tra forum, incontri privati, incontri con gruppi, incontri con cooperative, io sono convinto che potremo dire di aver avuto incontri per circa 20, 25... Conoscete tutte quelle persone, le

400 e passa persone interessate, non 150, quelle che non hanno aderito sono circa 100, 100 e poco più in sostanza; e ci auguriamo che nei prossimi giorni, prima che venga notificato l'atto di citazione, le 290, 300 persone che hanno aderito arrivino a un po' di più insomma, uso un linguaggio un po' banale, però siano anche di più, possano accrescersi perché ci crediamo. Ci crediamo perché vogliamo evitare il contenzioso con i cittadini, che appesantirebbe i costi di questa pratica sia a noi, sia ai cittadini stessi; e chi li consiglia di andare avanti verso il contenzioso secondo noi non li consiglia per il meglio.

- ASS. TONINI CARDINALI FABRIZIO: Ci siamo scordati di un periodo, di un soggetto importante in questa vicenda: dal '92 al febbraio '94 ci fu un'altra Giunta in questa città che era la Giunta Girolimini, io ero Assessore ai Servizi Sociali; la palla quella volta fu in mano all'Assessore Balducci. Vi posso dire che ...?... perso tempo nemmeno in quel periodo, perché a parte le cause che stavano pervenendo dagli espropriati che già mostravano questo atteggiamento fin dall'epoca, a parte una riunione che l'Assessore Balducci convocò nell'aprile o maggio '93 chiamando le cooperative, e mi ricordo che non so se si presentarono due rappresentanti delle cooperative su tutti quelli invitati; nei primi tempi, proprio per quello che dice Matri, originato essenzialmente da... proprio perché il tutto era dovuto ad intempestivi e sordinati interventi legislativi e giurisprudenziali; pensate, le sentenze di incostituzionalità nell'80-83, la legge nel '92, pensate quanti anni. E poi dopo la palla, scusate se uso questo termine, ai Comuni. Proprio per questo motivo l'ANCI ed i Comuni interessati tentarono di addebitare la questione a chi aveva ommesso per 9 anni, se non 13, di porre rimedio a questa carenza legislativa e anche alla difficoltà in cui tutti i Comuni si erano messi, relativamente anche alla pronuncia della Corte di Cassazione. Ecco l'anno '93 dove andò. Nel febbraio '94 la Giunta andò a casa, quindi nemmeno in quell'anno e mezzo che nessuno cita, si perse tempo. Per quanto riguarda il discorso di Marcozzi, io Marcozzi dico che non è che i cittadini paghino mezzo miliardo di tasse in più, i cittadini potrebbero pagare, se andiamo a far causa, considerando in circa 300 milioni l'entità delle spese legali, 800 milioni in più fra cinque, sei anni, lì forse le tasse sarebbero 800 milioni in più. Però bisogna anche ricordarsi che sia gli espropriati, sia gli attuatori, sia i cittadini per quanto riguarda la quota parte delle aree che il Comune si è accollato, perché ci ha fatto sopra strade, quote, ecc. Non abbiamo fatto pagare 14 miliardi, ma 6 miliardi in tutto. Questo non ce lo possiamo dimenticare, allora lì forse i cittadini avrebbero potuto e dovuto pagare tasse più salate, forse il Comune avrebbe avuto maggiori difficoltà. Non dimentichiamoci che da 14 miliardi a 6 miliardi ci sono 8 miliardi di differenza, che per quota parte, per quanto riguarda poi il Comune, non sono ricaduti nelle tasse dei cittadini. Il Sindaco è stato chiaro, i partiti di minoranza forse possono votare contro, astenersi, non c'hanno interessi a fare atti costitutivi, però un partito di maggioranza non può continuare a non essere d'accordo su una pratica, non avendo nemmeno tentato di proporre una delibera più favorevole, di non pagamento su questa questione. Ogni Consigliere ha anche la possibilità, supportato dalla struttura tecnica, di proporre un atto deliberativo; ogni Consigliere, ogni gruppo consiliare, ogni gruppo consiliare di maggioranza anche, quindi. Per quanto riguarda le spese legali, Grassetti, voler dir questo: la transazione che noi oggi facciamo comprende il 70% del pagamento della quota salvo conguaglio, la possibilità senza onere di trasformare il diritto di superficie in diritto di proprietà, gli interessi bloccati al 31 dicembre '96; spese legali compensate, ognuno si tiene le sue, quelli che c'hanno fatto causa e quelli che hanno oggi accettato si pagano le loro, noi non gli addebitiamo quelle sostenute nei confronti né di loro, né degli espropriati. Nei confronti dei 134 invece che non hanno aderito, visto che gli interessi erano sospesi in vista della transazione, visto che quel discorso delle spese legali era legato alle transazioni, come dice chiaramente la delibera, e qui viene il discorso delle spese legali: allora chiederemo, fra una decina di giorni partiranno le lettere intimatorie, l'intera somma dovuta a titolo di salvo conguaglio, quindi il 100%; gli interessi a tasso legale dall'1/1/97 alla data dell'intimazione di pagamento, oltre i successivi interessi maturandi, la quota parte delle spese legali sostenute dal Comune per l'intera vicenda salvo conguaglio. Quando intendo quota parte, questa già... quota parte per essere chiari si ricava in questo modo: si toglie dalla spesa tutta quella in percentuale caricata al Comune, relativa alla quota che il Comune si carica per ...?... delle aree pubbliche, no, si divide quella che deve essere caricata agli assegnatari per tutti gli assegnatari, non soltanto per i 134, perché se no vedrai che scoppola; e poi mentre nei confronti di quelli che hanno aderito non si richiede, perché fa parte anche questa della transazione, è un valore aggiuntivo la transazione, che nessuno ha mai ben esposto; a chi ha aderito non si richiede questa quota parte, a chi non ha aderito si richiederà anche questa quota parte. E sicuramente, ho fatto un'ipotesi in Commissione, un caso base 10 milioni: adesso avrebbe pagato 7 milioni, onnicomprensivo, transazione a saldo e stralcio; adesso noi partiremo dai 10

milioni, più circa 7-800 mila lire di ulteriori interessi, forse qualcosa in più, perché su 1 milione e 2 mi sembra; più una quota parte delle spese legali, che a seconda dei comprensori varia dalle 180 alle 300 mila lire; arriverà un'intimazione di pagamento intorno ai 12 milioni contro i 7 con cui adesso poteva chiudere la vicenda. E sicuramente poi dopo il 70% di fronte al giudice, perché siamo sicuri che possa essere una cosa sostenibile, lo chiederemo partendo dalla parte 12 milioni; e sicuramente faremo anche il discorso non delle spese legali fino adesso sostenute, ma anche di quelle che dovremo sostenere. Poi dopo lì, senza rancore da ambo le parti, c'è il giudice che decide e quindi noi ci rimetteremo alla volontà della corte, com'è che si dice? Ecco, quindi il discorso delle spese legali era riferito a chi non ha aderito alla transazione.

- SINDACO: Scusate, una ulteriore..., prendo la parola un attimo veramente, perché non ho risposto a Marcozzi su un argomento che lui ha addotto anche puntualmente, che merita una risposta, mi è sfuggita e chiedo scusa a Marcozzi. Sul discorso che riguarda le somme che avremmo dovuto dare agli II.RR.B., è vero, c'era questo debito del Comune verso gli II.RR.B. per l'esproprio, noi queste somme le abbiamo procrastinate come pagamento insomma, però alla fine abbiamo fatto una specie di compensazione perché nel frattempo, io parlo del periodo '94-97, il Comune di Jesi anticipò per conto degli II.RR.B. che erano in difficoltà economica, molte rate di ammortamento di alcuni mutui, io e tanti si ricorderanno ...?... quante rate di mutui abbiamo... E alla fine quando andammo a fare il rapporto di dare/avere, più o meno vi era una compensazione: cioè tra le somme che dovevamo dare agli II.RR.B. e le somme che dovevamo recuperare dagli II.RR.B. per rate di mutui anticipati, c'era una compensazione; quindi di fatto abbiamo pagato agli II.RR.B. mediante anticipazioni sui mutui. Quindi, ecco, meritava una risposta, m'era sfuggito mi scuso, ma penso adesso di aver chiarito questa osservazione. Spero perlomeno di aver chiarito, alla fine c'era una equiparazione fra somme anticipate e somme dovute al Comune.

- PRESIDENTE: Per dichiarazione di voto. Belluzzi.

- CONS.BELLUZZI GIOACCHINO (C.D.): Mah, io su questo argomento ho sempre avuto, e ho sempre seguito un ragionamento completamente opposto, sia da parte di quelli che l'attuale Amministrazione, che ha favorito la transazione sul salvo conguaglio, sia da parte di quelli, che cavalcando...

(Fine Registrazione Nastro n. 2 Lato B)

...del problema del salvo conguaglio, quando pur con l'amicizia che lega e legava me e gli altri amici dell'Amministrazione Comunale di allora, in cui noi eravamo in maggioranza, io dicevo che se un atto ci si scrive la parola salvo conguaglio, significa che quello che ha sottoscritto quell'atto, salvo che non sia forzato, salvo che non sia costretto, ha riconosciuto di pagare una cifra a salvo conguaglio; perché dietro a questa operazione, cari amici, dal lontano '91 in poi si è decretato il fallimento dell'iniziativa pubblica di edilizia popolare e convenzionale. Cioè oggi noi facciamo pagare, giustamente, anzi non li facciamo pagare per l'intero, giustamente a mio parere devono pagare, le somme, quella differenza che c'era fra il valore dell'immobile acquisito da una cooperativa, rispetto ad un privato; se poi noi ci mettiamo la differenza del contributo regionale che veniva dato sui mutui dell'edilizia convenzionata, ricordiamoci che nei vari processi di Tangentopoli erano chiamate, le delibere dei mutui, erano chiamate le delibere ...?..., perché facevano ridere tutti; allora ci accorgiamo che nel lontano '85-86-87, se non ci fossero stati questi mutui convenzionati, che interveniva la Regione, se non ci fossero stati tanti altri discorsi, probabilmente l'edilizia economica privata costava di meno dell'edilizia pubblica, ed oggi gli facciamo tirare fuori i soldi a tutti. Quindi mi dispiace non votare questa delibera, perché questa delibera decreta il fallimento di una politica della casa fatta negli ultimi 25 anni nella nostra città; e mi auguro che altri errori per il futuro non si ripetano, anche se già si ricorda l'Assessore Mammoli in un'ultima delibera era ricomparsa la voce salvo conguaglio, che poi è stata subito precisata e modificata, ed emendata. Questa delibera fa una grande confusione, prima di tutti si parla di troppe compensazioni, c'è la compensazione delle spese legali, c'è la compensazione dell'II.RR.B., e su questa ti do atto Sindaco, è vera, dei mutui; c'è la compensazione a futura memoria per quanto riguarda le spese legali che saranno sostenute o non saranno sostenute. C'è una compensazione strana, perché cari amici se noi trasformiamo un diritto di superficie in diritto di proprietà, eh, allora o era sbagliato all'inizio, quando abbiamo dato le case in diritto di superficie, facendole pagare uguale a quelli che le acquistavano in diritto di proprietà; Fabrizio, questo era il motivo del contendere di 10

anni fa, 11 anni fa in Via Pergolesi 8. Oppure sbagliamo adesso che trasformiamo in diritto di superficie il diritto di proprietà, non facendo pagare niente. Cioè un errore c'è, o prima o adesso, non si può dire che si aveva ragione in entrambi i casi ed in tutte le occasioni. E poi qui cari amici, e questo l'avevo detto in epoca non sospetta, quando abbiamo deliberato il famoso contratto con l'Italgas, eh, noi amici abbiamo scontato una convenzione che poteva essere molto vantaggiosa per la città, destinando in opere pubbliche ed iniziative pubbliche, per trasferire quel risultato economico positivo, da quella convenzione per trasferirla a favore del salvo conguaglio. E credo che questa ulteriore compensazione sia una cosa non giusta, perché io mi rendo conto che la mia posizione ...?... scomoda, ma voglio dire non ho nessun diritto, nessun dato interesse in queste vicende da tutelare, sapendo questo Consiglio Comunale da oltre 25 anni qual è la mia impostazione sul discorso della edilizia economica e popolare e convenzionale. Però qui c'è qualche cosa che non quadra, c'è una confusione, io ho letto abbastanza attentamente anche se non sono un avvocato, c'è una serie di contraddizioni che a parere mio emergono nella delibera; c'è una serie di contraddizioni di comportamenti, che rispetto a comportamenti realizzati su questa vicenda del salvo conguaglio negli ultimi cinque anni, dalle ultime due amministrazioni che si sono succedute, anche se con la stessa guida. E poi c'è un problema di fondo: giuridicamente come si porrà il Comune nelle, 124 più 13, sono 137 cause che il Comune andrà a fare con questi proprietari, qualora o al Comune o ai proprietari la giustizia civile dia un diverso trattamento rispetto alla transazione che è stata realizzata? Per questi motivi, per un motivo fondamentale che è la mia impostazione relativa ...?... convenzionata da diversi a questa parte, per come è stata gestita questa vicenda negli cinque anni, ma anche 12 anni fa quando in questa Amministrazione c'erano forze politiche diverse, io voterò contro questa delibera.

- PRESIDENTE: Non ho altre dichiarazioni. Bornigia.

- CONS. BORNIGIA STEFANO (D.S.): ...?...

- PRESIDENTE: Va bene. Anconetani.

- CONS. ANCONETANI ADRIANO (S.D.I.): Mah, io non volevo partecipare a questa discussione, non ho intenzione di partecipare, perché fuori dal Consiglio, da Consigliere, sono anche Presidente di una cooperativa interessata, quindi mi sarebbe anche facile rispondere al Sindaco e a Tonini Cardinali, però anche io rinuncio a partecipare a questa votazione.

- PRESIDENTE: Bene, non ho altre dichiarazioni di voto. Pongo in votazione il punto 4 all'O.d.G.

VOTAZIONE:

▪ PRESENTI:	19
▪ VOTANTI:	16
▪ FAVOREVOLI:	12
▪ CONTRARI:	4 (C.D.; F.I.; "Per Jesi")
▪ ASTENUTI:	3 (S.D.I.; A.N.)

- PRESIDENTE: E' approvata a maggioranza. C'è l'immediata esecutività.

VOTAZIONE:

▪ PRESENTI:	19
▪ VOTANTI:	16
▪ FAVOREVOLI:	12
▪ CONTRARI:	4 (C.D.; F.I.; "Per Jesi")
▪ ASTENUTI:	3 (S.D.I.; A.N.)

- PRESIDENTE: Analoga votazione.

COMMA 5 - DELIBERA N. 115

▪ ADOZIONE DELLA DELIBERA N. 5/271 DEL 20/3/2000 DELLA 5° CIRCOSCRIZIONE ALL'OGGETTO: "PRESA D'ATTO DELLE DIMISSIONI DEL SIG. PIERANDREI CRISTIAN DALLE COMMISSIONI CIRCOSCRIZIONALI - SURROGA".

- *Si dà atto che durante la trattazione dei precedenti argomenti sono usciti i Consiglieri: Lancione, Gambini Rossano, Spadari, Anconetani, Brazzini, Bornigia, Romagnoli Fabrizio, Morbidelli, Montecchiani.*

- *Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento sono entrati i Consiglieri: Romagnoli Fabrizio, Gambini Rossano.*

- *Sono presenti in aula il Sindaco e n. 20 Consiglieri -*

- PRESIDENTE: Pongo in votazione.

VOTAZIONE:

▪ PRESENTI:	21
▪ VOTANTI:	20
▪ FAVOREVOLI:	20
▪ CONTRARI:	0
▪ ASTENUTI:	1 ("Per Jesi")

- PRESIDENTE: Unanimità.

COMMA 6 - DELIBERA N. 116

▪ ADOZIONE DELLA DELIBERA N. 5/270 DELLA 5° CIRCOSCRIZIONE ALL'OGGETTO: "PRESA D'ATTO DELLE DIMISSIONI DEL SIG. SANTARELLI PIERLUIGI DA COMPONENTE DEL CONSIGLIO DELLA 5° CIRCOSCRIZIONE, DELLA SEGRETERIA E RAPPRESENTANTE DEL CENTRO SOCIALE A. STRONATI. - SURROGA".

- *Si dà atto che durante la trattazione dei precedenti argomenti sono usciti i Consiglieri: Lancione, Spadari, Anconetani, Brazzini, Bornigia, Morbidelli, Montecchiani.*

- *Sono presenti in aula il Sindaco e n. 20 Consiglieri -*

VOTAZIONE

▪ PRESENTI:	21
▪ VOTANTI:	20
▪ FAVOREVOLI:	20
▪ CONTRARI:	0
▪ ASTENUTI:	1 ("Per Jesi")

- PRESIDENTE: Unanimità con l'astensione di Marcozzi.

COMMA 7 - DELIBERA N. 117

▪ GESTIONE AREA DIDATTICO-NATURALISTICA SINISTRA OROGRAFICA FIUME ESINO LOCALITA' RONCAGLIA-RIPA BIANCA. AUTORIZZAZIONE ALL'AFFIDAMENTO IN GESTIONE ALLA ASSOCIAZIONE ITALIANA PER IL WWF FOR NATURE ONLUS FINO AL 30.06.2000.

- Si dà atto che durante la trattazione dei precedenti argomenti sono usciti i Consiglieri: Lancione, Spadari, Anconetani, Brazzini, Bornigia, Morbidelli, Montecchiani.

- Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento sono entrati i Consiglieri: Agnetti, Bornigia, Anconetani, Morbidelli.

- Sono presenti in aula il Sindaco e n. 24 Consiglieri -

- PRESIDENTE: Pongo in votazione.

VOTAZIONE:

▪ PRESENTI: 25
▪ VOTANTI: 22
▪ FAVOREVOLI: 17
▪ CONTRARI: 5 (A.N.; F.I.; "Per Jesi")
▪ ASTENUTI: 3 (S.D.I.)

- PRESIDENTE: Approvato a maggioranza. C'è l'immediata esecutività.

VOTAZIONE:

▪ PRESENTI: 25
▪ VOTANTI: 22
▪ FAVOREVOLI: 17
▪ CONTRARI: 5 (A.N.; F.I.; "Per Jesi")
▪ ASTENUTI: 3 (S.D.I.)

- PRESIDENTE: Analoga votazione. Io chiedo ai Consiglieri Comunali che intendono partecipare al prosieguo dei lavori come sta avvenendo, di mantenere un atteggiamento corporeo capace di far verificare le votazioni.

COMMA 8 - DELIBERA N. 118

▪ APPROVAZIONE ACCORDO DI PROGRAMMA E PIANO TERRITORIALE ANNUALE (ANNO 2000/2001) AI SENSI DELLA LEGGE 285/97.

- Si dà atto che durante la trattazione dei precedenti argomenti è entrato il Consigliere Agnetti; e sono usciti i Consiglieri: Lancione, Spadari, Brazzini, Montecchiani.

- Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento sono usciti i Consiglieri: Romagnoli Simona, Di Lucchio.

- Sono presenti in aula il Sindaco e n. 22 Consiglieri -

- PRESIDENTE: Pongo in votazione.

VOTAZIONE:

- PRESENTI: 23
- VOTANTI: 18
- FAVOREVOLI: 18
- CONTRARI: 0
- ASTENUTI: 5 (F.I.; A.N.; "Per Jesi")

- PRESIDENTE: Unanimità con astensioni. C'è l'immediata esecutività.

VOTAZIONE:

- PRESENTI: 23
- VOTANTI: 18
- FAVOREVOLI: 18
- CONTRARI: 0
- ASTENUTI: 5 (F.I.; A.N.; "Per Jesi")

- PRESIDENTE: Analoga votazione.

COMMA 9 - DELIBERA N. 119

▪ DELIBERA CC N. 18 DEL 4.2.2000 AD OGGETTO: "APPROVAZIONE CRITERI E MODALITA' PER L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI IN FAVORE DELLE FAMGILIE - BIENNIO 2000/2001" MODIFICA

- *Si dà atto che durante la trattazione dei precedenti argomenti è entrato il Consigliere Agnetti; e sono usciti i Consiglieri: Lancione, Spadari, Brazzini, Montecchiani, Romagnoli Simona, Di Lucchio.*

- *Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento sono entrati i Consiglieri: Spadari, Montecchiani; e sono usciti i Consiglieri: Rocchetti, Belluzzi, Romagnoli Fabrizio, Bravi.*

- *Sono presenti in aula il Sindaco e n. 20 Consiglieri -*

- PRESIDENTE: C'è un intervento. Grassetti.

- CONS. GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Grazie Presidente. In relazione alla delibera di cui al punto 9, faccio riferimento a quanto abbiamo ascoltato nell'apposita Commissione a seguito della relazione da parte del dottor Mengani. Da questa noi abbiamo preso atto che purtroppo a Jesi migliaia e migliaia di persone, questo è il termine che è stato usato dal dottor Mengani, si trovano in uno stato di grave bisogno al di sotto del limite della povertà. Giustamente, a seguito di questo, il Presidente della Commissione ha richiesto non solo per questo fenomeno, ma anche per altri che vengono, che potrebbero essere riscontrati nella nostra città, una documentazione che attestasse anche il numero e determinati altri requisiti inerenti il problema, perché ne potessimo trarre giusta contezza. Ma il dato è un dato importante, è un dato preoccupante, è un dato che vorrei che il Sindaco ascoltasse, senza alcuna vena polemica, che il Sindaco ascoltasse con particolare attenzione. Questo lo dico perché ricordo che lo scorso anno il Sindaco disse che aveva letto in una rivista che Jesi è una città benestante, dove si sta bene. Non c'è dubbio che Jesi sia una città benestante; ma c'è un dato che è importante: che noi stiamo recuperando per tabulas, perché per fortuna il Presidente della 2° Commissione lo ha richiesto, in modo da poterlo eventualmente valutare, da cui risulta che esistono migliaia di persone al di sotto del limite di povertà. Limite di povertà... essere al di sotto del limite di povertà significa avere una pensione minima di 700 mila lire, con la quale, non se sbaglio Assessore, con la quale persone addirittura non da sole, ma che vivono magari in coppia, sono costrette a tirare fino alla fine del mese. E allora questo è un dato importante che ci deve far ricordare, ma non solo al Sindaco a questo punto, ma a me per primo, che vi sono delle reali situazioni nei confronti delle quali bisogna avere rispetto, attenzione, e nei limiti del possibile essere disponibili a concedere la giusta assistenza; anche se la maggior parte di queste persone l'assistenza ha la dignità di non chiederla. E allora noi dobbiamo pensare, chiedo scusa, allora noi dobbiamo pensare che ogni qualvolta portiamo in discussione e chiediamo la votazione su documenti e su proposte dirette ad avvantaggiare un certo tipo di popolazione, non voglio neanche stare ad indicare quale dei tipi di popolazione, perché continuo a dire che secondo me il disagio e la povertà non ha nazionalità, non ha colore e non ha neanche idea politica, ma il disagio è disagio. Noi dobbiamo ricordarci che avvantaggiare una parte e dimenticare o non accorgersi che esiste anche quell'altra, è una cosa piuttosto ingiusta, piuttosto grave che può fare veramente male. Quindi ho chiesto di intervenire soltanto per attrarre l'attenzione su questo problema: non è vero che l'isola felice sia completa nell'ambito della città, ma vi sono alcuni stralci, vi sono alcuni spazi in cui questa felicità non c'è; anzi, questa luce che sembra brillare, in definitiva ha qualche cono d'ombra. Grazie.

- ASS. CERIONI SERGIO: Sì, credo che gli elementi di valutazione, questi indicatori che in maniera molto sommaria sono stati illustrati, discussi nella Commissione, vadano a loro volta inquadrati in un contesto di carattere più generale. E' ovvio che Jesi non possa essere un'isola rispetto ad una situazione nazionale, una situazione nazionale fra l'altro, e cito fonti ISTAT e CENSIS e Mediobanca, che vede attualmente un terzo delle famiglie italiane che ricadono sotto la soglia di povertà relativa o assoluta; per povertà relativa o assoluta si intende un reddito, per quella relativa di 1 milione e 400 mila lire, per

ogni coppia, per un nucleo di due componenti; e per povertà assoluta un reddito di 990 mila lire, sempre per due, per un nucleo familiare di due persone. E questa situazione, questa... tra l'altra non voglio adesso buttare giù una serie di elementi; un altro elemento di valutazione è che in Italia 1 milione e 700 mila minori vivono al di sotto della soglia di indigenza. E questa situazione di povertà si sta aggravando, cioè il divario, la differenza di reddito si sta accrescendo, questo è il quadro; sarebbe anche utile fare un'analisi politica delle cause di queste tendenze. Queste sono le tendenze di carattere generale, e si può anche affermare che in questo quadro generale gli indicatori di Jesi ci collocano obiettivamente in una situazione non..., in una situazione medio-alta, quindi in questo punto di vista soddisfacente, questo non significa che queste realtà non siano corposamente presenti anche nella nostra realtà. Quindi questa attenzione ed il tentativo di mettere in rete anche le varie risorse, i vari servizi, partono proprio da questo metodo; cioè da questo, come credo sia risultato evidente dalla relazione della Commissione, partono proprio dalla analisi dei bisogni reali, dai bisogni manifestati, e dal tentativo proprio di approfondire la conoscenza di questi bisogni. Tra l'altro questi dati che opportunamente è stato chiesto di quantificare, di puntualizzare, tra l'altro costituiranno anche una relazione complessiva sullo stato sociale della città, che andrà a completarsi con quello sullo stato ambientale; quindi fa parte anche di una metodologia di indagine, di analisi che stiamo facendo. Volevo solo relativizzare il discorso perché potevano sembrare dati impressionanti, ma è la realtà complessiva di questo paese che presenta elementi di preoccupazione da questo punto di vista.

- PRESIDENTE: Pongo in votazione il punto 9.

VOTAZIONE

- *PRESENTI:* 21
- *VOTANTI:* 18
- *FAVOREVOLI:* 17
- *CONTRARI:* 1 ("Per Jesi")
- *ASTENUTI:* 3 (A.N.; F.I.)

- PRESIDENTE: C'è l'immediata esecutività.

VOTAZIONE:

- *PRESENTI:* 21
- *VOTANTI:* 18
- *FAVOREVOLI:* 17
- *CONTRARI:* 1 ("Per Jesi")
- *ASTENUTI:* 3 (A.N.; F.I.)

- PRESIDENTE: Analoga votazione.

COMMA 10 - DELIBERA N. 120

▪ CONVENZIONE INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE.

- Si dà atto che durante la trattazione dei precedenti argomenti è entrato il Consigliere Agnetti; e sono usciti i Consiglieri: Lancione, Brazzini, Romagnoli Simona, Di Lucchio, Rocchetti, Belluzzi, Romagnoli Fabrizio, Bravi.

- Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento è entrato il Consigliere Brazzini..

- Sono presenti in aula il Sindaco e n. 21 Consiglieri -

- CONS. TONELLI STEFANO (C.I.): Sì, brevemente per sottolineare l'importanza che ha questa pratica: si fa una convenzione con cinque Comuni della Vallesina sul servizio di assistenza domiciliare, andando lungo un percorso che è quello del programma amministrativo di questa Amministrazione, cioè di fare una convenzione sui servizi così importanti con gli altri Comuni della Vallesina; ricordo anche il contributo importante, questa è anche una richiesta sindacale forte del sindacato di zona. E' importante anche perché è un accordo che viene fatto con i Comuni della Vallesina, un accordo sperimentale, anche con quello di Maiolati, quindi è anche il segno che pur una diversa collocazione politica di quel Comune non ostacola in questo caso l'esecuzione di progetti importanti come questo. E quindi questa sperimentazione di sei mesi speriamo che abbia il successo necessario, e che possa essere allargato anche agli Comuni della Vallesina.

- PRESIDENTE: Pongo in votazione il punto 10.

VOTAZIONE:

▪ PRESENTI:	22
▪ VOTANTI:	21
▪ FAVOREVOLI:	21
▪ CONTRARI:	0
▪ ASTENUTI:	1 ("Per Jesi")

- PRESIDENTE: All'unanimità con un'astensione.

COMMA 11 - DELIBERA N. 121

▪ CONVENZIONE PER RACCOLTA DIFFERENZIATA DI MATERIALI INERTI.

- Si dà atto che durante la trattazione dei precedenti argomenti è entrato il Consigliere Agnetti; e sono usciti i Consiglieri: Lancione, Romagnoli Simona, Di Lucchio, Rocchetti, Belluzzi, Romagnoli Fabrizio, Bravi.

- Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento sono entrati i Consiglieri: Rocchetti, Romagnoli Fabrizio, Bravi.

- Sono presenti in aula il Sindaco e n. 24 Consiglieri -

- PRESIDENTE: Pongo in votazione.

VOTAZIONE

▪ PRESENTI:	25
▪ VOTANTI:	24
▪ FAVOREVOLI:	21
▪ CONTRARI:	3 (F.I.)
▪ ASTENUTI:	1 (A.N.)

- PRESIDENTE: C'è l'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE

▪ PRESENTI:	25
▪ VOTANTI:	24
▪ FAVOREVOLI:	21
▪ CONTRARI:	3 (F.I.)
▪ ASTENUTI:	1 (A.N.)

- PRESIDENTE: Entrambe approvate a maggioranza.

COMMA 12 - DELIBERA N. 122

- CONCESSIONE EDICOLA FUNERARIA FACENTE PARTE DEL I° LOTTO VI°/A STRALCIO
- AMPLIAMENTO CIMITERO PROVINCIALE.

- *Si dà atto che durante la trattazione dei precedenti argomenti è entrato il Consigliere Agnetti; e sono usciti i Consiglieri: Lancione, Romagnoli Simona, Di Lucchio, Belluzzi.*

- *Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento è uscito il Consigliere Rocchetti.*

- *Sono presenti in aula il Sindaco e n. 23 Consiglieri -*

- PRESIDENTE: Pongo in votazione.

VOTAZIONE:

- *PRESENTI:* 24
- *VOTANTI:* 20
- *FAVOREVOLI:* 20
- *CONTRARI:* 0
- *ASTENUTI:* 4 (F.I.; A.N.)

- PRESIDENTE: E' approvata all'unanimità, con l'astensione di "Forza Italia" ed "Alleanza Nazionale".

COMMA 13 - DELIBERA N. 123

▪ TRANSAZIONE STRALCIO 6/A DEL NUOVO CIMITERO URBANO. MODIFICA PROGRAMMA OPERE PUBBLICHE - VARIAZIONE DI BILANCIO.

- Si dà atto che durante la trattazione dei precedenti argomenti è entrato il Consigliere Agnetti; e sono usciti i Consiglieri: Lancione, Romagnoli Simona, Di Lucchio, Belluzzi, Rocchetti.

- Sono presenti in aula il Sindaco e n. 23 Consiglieri -

- PRESIDENTE: Pongo in votazione.

VOTAZIONE:

- PRESENTI: 24
- VOTANTI: 21
- FAVOREVOLI: 18
- CONTRARI: 3 (F.I.)
- ASTENUTI: 3 ("Verdi"; A.N.; "Per Jesi")

- PRESIDENTE: Approvata a maggioranza. C'è l'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE:

- PRESENTI: 24
- VOTANTI: 21
- FAVOREVOLI: 18
- CONTRARI: 3 (F.I.)
- ASTENUTI: 3 ("Verdi"; A.N.; "Per Jesi")

- PRESIDENTE: Analoga votazione.

COMMA 14 - DELIBERA N. 124

▪ NORME ATTUATIVE CONCESSIONI LOCULI CIMITERIALI E DISPOSIZIONI GENERALI RELATIVE AI SERVIZI CIMITERIALI - MODIFICA REGOLAMENTO A SEGUITO CHIARIMENTI CO.RE.CO.

- Si dà atto che durante la trattazione dei precedenti argomenti è entrato il Consigliere Agnetti; e sono usciti i Consiglieri: Lancione, Romagnoli Simona, Di Lucchio, Belluzzi, Rocchetti.

- Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento è entrato il Consigliere Di Lucchio.

- Sono presenti in aula il Sindaco e n. 24 Consiglieri -

- PRESIDENTE: Pongo in votazione.

VOTAZIONE:

▪ PRESENTI:	25
▪ VOTANTI:	25
▪ FAVOREVOLI:	25
▪ CONTRARI:	0
▪ ASTENUTI:	0

- PRESIDENTE: Unanimità. C'è l'immediata esecutività.

VOTAZIONE:

▪ PRESENTI:	25
▪ VOTANTI:	25
▪ FAVOREVOLI:	25
▪ CONTRARI:	0
▪ ASTENUTI:	0

- PRESIDENTE: Analoga votazione.

COMMA 15 - DELIBERA N. 125

- CESSIONE AREE SITE IN VIA CAMPOLUNGO ALLE DITTE: 1) BONOPERA MASSIMO E BONOPERA BRUNO - 2) M.N.A. COSTRUZIONI S.R.L.

- *Si dà atto che durante la trattazione dei precedenti argomenti è entrato il Consigliere Agnetti; e sono usciti i Consiglieri: Lancione, Romagnoli Simona, Belluzzi, Rocchetti.*

- Sono presenti in aula il Sindaco e n. 24 Consiglieri -

- CONS. MARCOZZI PAOLO ("Per Jesi"): Volevo sapere se c'è il parere della Circoscrizione.

- PRESIDENTE: Controlliamo. Sì, parere contrario della Circoscrizione. Pongo in votazione.

VOTAZIONE:

- *PRESENTI:* 25
- *VOTANTI:* 22
- *FAVOREVOLI:* 22
- *CONTRARI:* 0
- *ASTENUTI:* 3 ("Per Jesi"; A.N.; "Verdi")

- PRESIDENTE: Unanimità con tre astensioni, c'è l'immediata esecutività.

VOTAZIONE:

- *PRESENTI:* 25
- *VOTANTI:* 22
- *FAVOREVOLI:* 22
- *CONTRARI:* 0
- *ASTENUTI:* 3 ("Per Jesi"; A.N.; "Verdi")

COMMA 16 - DELIBERA N. 126

▪ COSTITUZIONE SERVITU' A FAVORE DELLA DITTA MAURIZIO DE MAGISTRIS DI CUI ALLA DELIBERAZIONE C.C. N. 345 DEL 28.12.1999 - MODIFICA

- Si dà atto che durante la trattazione dei precedenti argomenti è entrato il Consigliere Agnetti; e sono usciti i Consiglieri: Lancione, Romagnoli Simona, Belluzzi, Rocchetti.

- Sono presenti in aula il Sindaco e n. 24 Consiglieri -

- PRESIDENTE: Pongo in votazione.

VOTAZIONE:

▪ *PRESENTI*: 25
▪ *VOTANTI*: 21
▪ *FAVOREVOLI*: 20
▪ *CONTRARI*: 1 (R.C.)
▪ *ASTENUTI*: 4 (Cantarini; Uncini; "Verdi"; "Per Jesi")

- PRESIDENTE: E' approvata a maggioranza. C'è l'immediata esecutività.

VOTAZIONE:

▪ *VOTANTI*: 21
▪ *PRESENTI*: 25
▪ *FAVOREVOLI*: 20
▪ *CONTRARI*: 1 (R.C.)
▪ *ASTENUTI*: 4 (Cantarini; Uncini; "Verdi"; "Per Jesi")

- PRESIDENTE: Analoga votazione.

COMMA 18 - DELIBERA N. 127

▪ VARIANTE AL PIANO DI RECUPERO AREA EX SIMA APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI CP N. 105 DELL'11/06/96 - APPROVAZIONE DEFINITIVA AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 34/92.

- *Si dà atto che durante la trattazione dei precedenti argomenti è entrato il Consigliere Agnetti; e sono usciti i Consiglieri: Lancione, Romagnoli Simona, Belluzzi, Rocchetti.*

- *Sono presenti in aula il Sindaco e n. 24 Consiglieri -*

- PRESIDENTE: Pongo in votazione.

VOTAZIONE:

▪ *PRESENTI:* 25
▪ *VOTANTI:* 23
▪ *FAVOREVOLI:* 19
▪ *CONTRARI:* 4 (A.N.; F.I.)
▪ *ASTENUTI:* 2 ("Verdi"; "Per Jesi")

- PRESIDENTE: E' approvato a maggioranza. C'è l'immediata esecutività.

VOTAZIONE:

▪ *PRESENTI:* 25
▪ *VOTANTI:* 23
▪ *FAVOREVOLI:* 19
▪ *CONTRARI:* 4 (A.N.; F.I.)
▪ *ASTENUTI:* 2 ("Verdi"; "Per Jesi")

- PRESIDENTE: Analoga votazione.

COMMA 19 - DELIBERA N. 128

▪ PROGRAMMA DI INIZIATIVA PRIVATA ASSISTITO CON IL CONTRIBUTO PUBBLICO PER INTERVENTI EDILIZI IN IMMOBILI RICADENTI NELLE ZONE DI RECUPERO. MODIFICA REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL C.C. N. 347 DEL 28.12.1999.

- *Si dà atto che durante la trattazione dei precedenti argomenti è entrato il Consigliere Agnetti; e sono usciti i Consiglieri: Lancione, Romagnoli Simona, Belluzzi, Rocchetti.*

- *Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento è uscito il Consigliere Gambini Rossano.*

- *Sono presenti in aula il Sindaco e n. 23 Consiglieri -*

- CONS. MARCOZZI PAOLO ("Per Jesi"): Volevo specificare che avevo presentato degli emendamenti che però debbono intendersi ritirati, perché quello che veniva proposto è stato chiarito. Grazie.

- PRESIDENTE: Bene, pongo in votazione il punto 19.

VOTAZIONE:

▪ PRESENTI:	24
▪ VOTANTI:	20
▪ FAVOREVOLI:	20
▪ CONTRARI:	0
▪ ASTENUTI:	4 (F.I.; A.N.)

- PRESIDENTE: Unanimità. C'è l'immediata esecutività.

VOTAZIONE:

▪ PRESENTI:	24
▪ VOTANTI:	20
▪ FAVOREVOLI:	20
▪ CONTRARI:	0
▪ ASTENUTI:	4 (F.I.; A.N.)

- PRESIDENTE: Analoga votazione.

COMMA 20 - DELIBERA N. 129

▪ ATTO DI C.C. N. 251 DEL 27/09/99 AD OGGETTO: "PIANO DI VENDITA RELATIVO AI BENI IMMOBILI FACENTI PARTE DEL PATRIMONIO DISPONIBILE DELL'ENTE" - MODIFICA.

- Si dà atto che durante la trattazione dei precedenti argomenti è entrato il Consigliere Agnetti; e sono usciti i Consiglieri: Lancione, Romagnoli Simona, Belluzzi, Rocchetti, Gambini Rossano.

- Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento è entrato il Consigliere Gambini Rossano.

- Sono presenti in aula il Sindaco e n. 24 Consiglieri -

- PRESIDENTE: Pongo in votazione.

VOTAZIONE:

- PRESENTI: 25
- VOTANTI: 25
- FAVOREVOLI: 18
- CONTRARI: 7 (F.I.; A.N.; "Per Jesi"; R.C.; "Verdi")
- ASTENUTI: 0

PRESIDENTE: E' approvato a maggioranza. C'è l'immediata esecutività.

VOTAZIONE:

- PRESENTI: 25
- VOTANTI: 25
- FAVOREVOLI: 18
- CONTRARI: 7 (F.I.; A.N.; "Per Jesi"; R.C.; "Verdi")
- ASTENUTI: 0

- PRESIDENTE: Analoga votazione.

COMMA 21 - DELIBERA N. 130

▪ COSTITUZIONE DI UNA NUOVA FONDAZIONE PERGOLESI - SPONTINI. APPROVAZIONE DELLO STATUTO.

- Si dà atto che durante la trattazione dei precedenti argomenti è entrato il Consigliere Agnetti; e sono usciti i Consiglieri: Lancione, Romagnoli Simona, Belluzzi, Rocchetti.

- Sono presenti in aula il Sindaco e n. 24 Consiglieri -

- PRESIDENTE: Pongo in votazione.

VOTAZIONE:

▪ PRESENTI:	25
▪ VOTANTI:	22
▪ FAVOREVOLI:	22
▪ CONTRARI:	0
▪ ASTENUTI:	3 (" Per Jesi"; "Verdi"; R.C.)

PRESIDENTE: E' approvato all'unanimità. C'è l'immediata esecutività.

VOTAZIONE:

▪ PRESENTI:	25
▪ VOTANTI:	22
▪ FAVOREVOLI:	22
▪ CONTRARI:	0
▪ ASTENUTI:	3 (" Per Jesi"; "Verdi"; R.C.)

- PRESIDENTE: Analoga votazione.

COMMA 26 - DELIBERA N. 131

▪ PROGRAMMA OPERE PUBBLICHE 2000. SOSTITUZIONE SCHEDA COD. N. 1/44 - IMPIANTO DI RISALITA DI VIA ZANNONI - E SOSTITUZIONE SCHEDA COD. N. 1/37 - PALAZZO COLOCCI S. AGOSTINO - VARIAZIONE DI BILANCIO

- *Si dà atto che durante la trattazione dei precedenti argomenti è entrato il Consigliere Agnetti; e sono usciti i Consiglieri: Lancione, Romagnoli Simona, Belluzzi, Rocchetti.*

- *Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento è entrato il Consigliere Rocchetti.*

- *Sono presenti in aula il Sindaco e n. 25 Consiglieri -*

- PRESIDENTE: Pongo in votazione.

VOTAZIONE:

▪ *PRESENTI:* 26
▪ *VOTANTI:* 25
▪ *FAVOREVOLI:* 20
▪ *CONTRARI:* 5 (F.I.; A.N.; " Per Jesi")
▪ *ASTENUTI:* 1 ("Verdi")

PRESIDENTE: E' approvato a maggioranza. C'è l'immediata esecutività.

VOTAZIONE:

▪ *PRESENTI:* 26
▪ *VOTANTI:* 25
▪ *FAVOREVOLI:* 20
▪ *CONTRARI:* 5 (F.I.; A.N.; " Per Jesi")
▪ *ASTENUTI:* 1 ("Verdi")

- PRESIDENTE: Analoga votazione.

COMMA 27 - DELIBERA N. 132

▪ PROGRAMMA OPERE PUBBLICHE 2000. SOSTITUZIONE SCHEDA N. 2/25 - RECUPERO AREE IN DEGRADO AMBIENTALE - VARIAZIONE DI BILANCIO

- Si dà atto che durante la trattazione dei precedenti argomenti è entrato il Consigliere Agnetti; e sono usciti i Consiglieri: Lancione, Romagnoli Simona, Belluzzi.

- Sono presenti in aula il Sindaco e n. 25 Consiglieri -

- PRESIDENTE: Pongo in votazione.

VOTAZIONE:

▪ PRESENTI:	26
▪ VOTANTI:	26
▪ FAVOREVOLI:	21
▪ CONTRARI:	5 (F.I.; A.N.; " Per Jesi")
▪ ASTENUTI:	0

- PRESIDENTE: E' approvato a maggioranza. C'è l'immediata esecutività.

VOTAZIONE:

▪ PRESENTI:	26
▪ VOTANTI:	26
▪ FAVOREVOLI:	21
▪ CONTRARI:	5 (F.I.; A.N.; " Per Jesi")
▪ ASTENUTI:	0

- PRESIDENTE: Analoga votazione. Punti 28 e 29 rinviati.

COMMA 22 - DELIBERA N. 133

▪ INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE ANTONIO BALESTRA DEL GRUPPO D.S. SULL'ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO RELATIVO AI CONTRIBUTI PER LA RISTRUTTURAZIONE NELLE ZONE DI RECUPERO

- *Si dà atto che durante la trattazione dei precedenti argomenti è entrato il Consigliere Agnetti; e sono usciti i Consiglieri: Lancione, Romagnoli Simona, Belluzzi.*

- *Si dà atto che durante la trattazione del presente argomento è entrato il Consigliere Belluzzi; ed è uscito il Consigliere Anconetani.*

- *Sono presenti in aula il Sindaco e n. 25 Consiglieri –*

"Visto che il giorno 28/12/1999 con delibera di C.C. 347 è stato approvato il Programma di iniziativa provata assistita con il Contributo Pubblico per interventi edilizi in immobili ricadenti nelle Zone di Recupero, con l'approvazione del relativo Regolamento di Attuazione; Visto che tali contributi rappresentano una spinta importante per la rivitalizzazione delle Zone di Recupero nella nostra città; Chiede al Signor Sindaco: 1) se ci sono al momento, richieste di concessione di contributi, e se gli uffici hanno cominciato ad istruirle; 2) se le richieste rimaste inevase negli anni precedenti, sono state accolte e i relativi contributi concessi; 3) se le richieste di fondi fossero superiori al capitolo iscritto a Bilancio, se il Comune di Jesi intende rimpinguare il Capitolo; 4) se al contrario le richieste fossero inferiori a tale plafond, se l'A.C. intende ampliare le Zone interessate o aumentare il tetto dei contributi concessi; 5) se gli Uffici sono stati attrezzati affinché le richieste fossero evase nel più breve tempo possibile; 6) se l'Amministrazione Comunale intende proporre al C.C. modifiche al Regolamento di Attuazione e alla Delibera Stessa."

- **CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.):** Almeno un momento di silenzio. Allora, per quanto molte, alcune delle risposte sono state date nell'approvazione alle modifiche al regolamento di attuazione degli stessi mutui, io chiedo all'Amministrazione Comunale, considerando che anche questo regolamento era una parte qualificante del programma di governo, la rivalutazione dei borghi... lo stato dell'arte di questa situazione. Cioè nel senso il 28 dicembre del 1999 è stato approvato un atto in cui praticamente il Consiglio Comunale, l'Amministrazione concedeva, oppure avviava un iter per la concessione di contributi per chi ristrutturava all'interno delle zone di recupero. Quindi chiedo all'Amministrazione Comunale quando, anche alla luce delle modifiche di adesso, verranno fatte procedere le domande che già sono state presentate e il plafond relativo, votato; cioè nel senso della scadenza anche temporale di questa cosa, oltre a quello chiesto praticamente nella interrogazione.

- **ASS. MAMMOLI KATIA:** Per quanto riguarda il discorso relativo al recupero dei borghi e quindi al discorso di ripermetrazione urbanistica rispetto alle zone che possono usufruire di questo tipo di mutui agevolati, è stato già risposto che sono state ampliate queste zone rispetto..., soltanto il centro storico sono state ampliate anche al discorso dei borghi. Per quanto riguarda l'altro tipo di domande che stava facendo Balestra, eh, a questo punto l'Assessore Tonini non è presente in questa sede, e quindi non sono in grado di rispondere perché era lui che, ecco, Fabrizio è arrivato quindi adesso...

- **PRESIDENTE:** L'Assessore è presente, non è attento, però è presente. Sull'interrogazione.

- **ASS. TONINI CARDINALI:** ...?...

- **PRESIDENTE:** Nel frattempo che l'Assessore riflette passo all'interrogazione successiva.

COMMA 23 - DELIBERA N. 134

▪ INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA COMUNALE ROSSANA MONTECCHIANI DEL P.R.C. SULLA SCARSA ILLUMINAZIONE DI VIA LEONE XIII

- Si dà atto che durante la trattazione dei precedenti argomenti è entrato il Consigliere Agnetti; e sono usciti i Consiglieri: Lancione, Romagnoli Simona, Anconetani.

- Sono presenti in aula il Sindaco e n. 25 Consiglieri –

"La sottoscritta Rossana Montecchiani, eletta nelle liste del P.R.C. rende noto alla S.V. che la strada Via Leone XIII, davanti alla Fiat New Holland è scarsamente illuminata, tale condizione mette a rischio di incidenti i lavoratori che escono da quel luogo di lavoro, in particolare nei turni del mattino ore 5.00 ed ore 21.00; INTERROGA La S.V. per sapere: 1) Come intende provvedere affinché tale strada goda della necessaria illuminazione; 2) Quali accorgimenti, con il supporto dei vigili urbani intende prendere affinché in quella strada gli automobilisti procedano ad andature più moderate."

- CONS. MONTECCHIANI ROSSANA (R.C.): ...tratto di strada per la scarsa illuminazione, e quindi una risposta per come l'Amministrazione intenda intervenire...

- PRESIDENTE: Un po' d'attenzione per favore. Colleghi, prego chi rimane in aula di tenere comunque un comportamento tale da consentire lo svolgimento delle interrogazioni.

- CONS. MONTECCHIANI ROSSANA (R.C.): Sì, dicevo che l'interrogazione è molto semplice: c'è scarsa illuminazione davanti alla Fiat-New Holland, e quindi la difficoltà per i lavoratori che escono dal lavoro negli orari in cui la luce è meno intensa; quali provvedimenti l'Amministrazione Comunale intende prendere, sia perché la strada venga più illuminata e perché si procede ad andature più modeste, mentre il rettilineo invece invita alla velocità sostenuta. Allora, il momento delle interrogazioni sta diventando un po' un mercato, credo che bisogna riprendere l'abitudine che chi rimane in aula... altrimenti se ne va via.

- PRESIDENTE: Allora, ricordo che per regolamento non è necessario né prescritto da nessuno rimanere in aula, salvo l'interrogante, la Giunta e, ahimè, il Presidente del Consiglio.

- CONS. MONTECCHIANI ROSSANA (R.C.): Io non la ripeto, aspetto la risposta.

- PRESIDENTE: Fiordelmondo. Fiordelmondo comunque è attento.

- CONS. MONTECCHIANI ROSSANA (R.C.): Ma l'ho notato che era nelle mie stesse difficoltà. Possiamo interloquire.

- ASS. FIORDELMONDO MASSIMO: No, dicevo, per quanto riguarda l'illuminazione adesso facciamo fare una verifica agli uffici, al responsabile, a Cardinali Alberto. Io so che stanno procedendo a livello cittadino ad un rinnovo dei corpi illuminanti, mettendo delle lampade, delle plafoniere a basso consumo, ma con una percentuale di lux superiori, nel senso lampade, non mi dite..., credo che siano lampade allo iodio, che oltre che consumare meno in sostanza, hanno più lux, quindi hanno questa possibilità di maggiore illuminazione. Quindi, ecco, possiamo eventualmente su quella zona predisporre un piano di risistemazione, ristrutturazione dei corpi illuminanti, e questo migliorerà sicuramente l'illuminazione. Se poi su quell'incrocio c'è la necessità di un'illuminazione particolare, va

be', vedremo, qualche faro, qualcosa così. Quindi io faccio presente questo problema all'ufficio competente, e quindi credo che nel giro di qualche settimana... di dar risposta a questo problema. Per quanto riguarda invece la velocità, va bene, qui a parte che la velocità in quel tratto, siccome la strada è talmente sconnessa che non è... l'asfalto purtroppo in quella zona è particolarmente disagiato. Però al di là di questo, possiamo eventualmente intervenire con dei dissuasori di velocità, con quei... anche se in verità devo dire che per questi dissuasori troviamo difficoltà, adesso a parte il centro abitato che sono numerosi, rumorosi, quindi... ma sulle arterie principali, sia la Croce Rossa che i Vigili del Fuoco c'hanno, così, consigliato di limitarli nel limite del possibile, perché poi dopo in caso di soccorso, in caso appunto di transito anche veloce dei mezzi di soccorso possono portare a delle conseguenze anche gravi. Vediamo, facciamo esaminare anche qui il problema ai Vigili Urbani, poi vedremo di trovare una soluzione. Mi rendo conto di non essere stato molto concreto, però ripeto, sono due questioni, per l'illuminazione interveniamo con i nostri mezzi non c'è problema; per il problema della velocità, è un problema che c'è in diversi punti della città purtroppo.

- CONS. MONTECCHIANI ROSSANA (R.C.): Io credo che si possa rimanere in questa fase interlocutoria, che l'Amministrazione verifichi e poi vediamo le risposte concrete rispetto alle difficoltà.

COMMA 30

▪ INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE DI FORZA ITALIA FRANCESCO BRAVI RELATIVA A SCHIAMAZZI NOTTURNI IN VIA COLUCCI PRESSO LO "ZOOBAR"

- CONS. BRAVI FRANCESCO (F.I.): Mi ha detto il Signor Sindaco che mi darà risposta scritta, perché in questi giorni c'è stato il Comandante a fare la verifica, quindi aspetto la risposta scritta.

- PRESIDENTE: Va bene, aggiorniamo.

Punto 31, è rinviato. Riguardo all'interrogazione precedentemente sospesa, io invito il collega Balestra a riformularla, per dare modo alla Giunta Comunale di acquisire la relazione degli uffici in maniera più pertinente.

- CONS. BALESTRA ANTONIO (D.S.): Cioè, io dico che alla mia interrogazione, che poi è stata fatta nello scorso Consiglio Comunale, io almeno pretendo la risposta scritta, che se non se ne discute in tempi congrui, arrivi la risposta scritta da parte dell'Amministrazione Comunale.

- PRESIDENTE: Va bene. Allora facciamo così, guardate, il punto 22 ed il punto 30 vengono esauriti in chiave di risposta scritta, il punto 31 viene riproposto all'O.d.G. del prossimo Consiglio Comunale. La seduta termina.